

**MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

**RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI  
A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

INDICE PER LEGGI E PER SETTORI DI INTERVENTO

EDILIZIA SCOLASTICA

Legge 28 luglio 1967, n. 641

Legge 5 agosto 1975, n. 412

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

EDILIZIA DEMANIALE E MONUMENTALE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

Legge 7 marzo 1985, n. 99

EDILIZIA PENITENZIARIA

Legge 1 luglio 1977, n. 404

Legge 30 marzo 1981, n. 119

Legge 6 febbraio 1985, n. 16

Legge 7 marzo 1985, n. 99

PUBBLICHE CALAMITA' E DANNI BELLICI

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

Legge 3 aprile 1980, n. 115

Legge 9 marzo 1981, n. 64

Legge 14 maggio 1981, n. 219

Legge 11 dicembre 1982, n. 828

Legge 10 maggio 1983, n. 190

Legge 23 dicembre 1983, n. 748

Legge 24 luglio 1984, n. 363

Legge 22 dicembre 1984, n. 887

segue Indice per leggi e per settori di intervento

OPERE IDRAULICHE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

Legge 26 febbraio 1982, n.53,

di conversione del D.L. 22

dicembre 1981, n. 789

Legge 7 marzo 1985, n. 99

OPERE IGIENICO-SANITARIE

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

OPERE MARITTIME

Legge 21 dicembre 1978, n. 843

Legge 20 febbraio 1980, n. 60

Legge 30 marzo 1981, n. 119

Legge 23 febbraio 1982, n. 48

Legge 12 agosto 1982, n. 568

EDILIZIA RESIDENZIALE (C.E.R.)

Legge 22 ottobre 1971, n. 865

Legge 27 maggio 1975, n. 166

Legge 16 ottobre 1965, n. 492

Legge 8 agosto 1977, n. 513

Legge 5 agosto 1978, n. 457

Legge 15 febbraio 1980, n. 25

Legge 25 marzo 1982, n. 94

Legge 5 aprile 1985, n. 118

LEGGI 28 LUGLIO 1967, N. 641 E 5 AGOSTO 1975, N. 412

Gli impegni finanziari dello Stato nel settore della edilizia scolastica sono stati notevoli.

Una prima programmazione è stata disposta ai sensi della legge n. 641/67 con un piano quinquennale a totale carico dello Stato per circa 1.000 miliardi.

Una seconda organica programmazione affidata alla Regione è stata disposta, invece, con la legge n. 412/75 che ha autorizzato la complessiva spesa di 2.000 miliardi (Capitolo 7916) per due programmi triennali 1975/77 e 1978/80.

Il primo di questi programmi, di 755.200 milioni gestito dalle Regioni, è entrato nella concreta fase di attuazione alla fine del 1977 e all'inizio del 1978.

Il secondo programma, relativo al triennio 1978/80 dell'importo complessivo di lire 1.026 miliardi, è stato definito dalle Regioni nel corso dell'anno 1978.

La ripartizione dei fondi fra le Regioni è stata effettuata - sentita la Commissione interregionale di cui all'art. 13 della legge 281/70 - d'intesa tra il Ministro per il Bilancio e la Programmazione Economica, il Ministro dei LL.PP. e il Ministro della Pubblica Istruzione.

In relazione a detto trasferimento il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha provveduto a ripartire fra le Regioni a statuto ordinario le somme corrispondenti al 5% della disponibilità annuale relativa agli anni dal 1978 al 1981, da erogarsi ai sensi dell'art. 6, 4° comma, della legge 5.8.1975, n. 412, "per sopperire alle spese di avvio dell'intervento".

Il Ministero dei lavori pubblici ha attivato la procedura prevista dall'art. 6, commi 5° e 7° della citata legge n. 412/1975 in base alla quale le erogazioni per la realizzazione delle opere sono disposte, nei limiti delle disponibilità annuali previste a favore di ciascuna Regione, in relazione all'ammontare complessivo delle spese relative all'acquisizione delle aree e dei pagamenti delle opere già eseguite nella Regione.

Dal 1980, per effetto dell'art. 113 della legge 28.3.1979, n. 88, la quale, come noto, consente alle Regioni di inoltrare richieste di fondi con semplici dichiarazioni degli Assessori all'uopo delegati, le erogazioni hanno assunto un elevato valore mai verificatosi in precedenza. Infatti, sono stati erogati alle Regioni complessivamente fondi per lire 220,6 miliardi.

Durante l'anno 1984 sono state erogate complessivamente circa L. 30,2 miliardi alle Regioni a statuto ordinario e a quelle a statuto speciale.

Nel primo semestre del corrente anno sono state erogate alle Regioni L. 6,8 miliardi, mentre entro il 31.12.1985 si prevede di erogare complessivamente L. 28 miliardi.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978 N. 843 - ART. 35

Completamento di opere di edilizia scolastica

Come è noto, l'art. 35 della legge n.843 ha previsto lo stanziamento di L. 245 miliardi (Cap. 7920) di cui L. 100 miliardi nell'anno 1979; L. 100 miliardi nell'anno 1980 e L. 45 miliardi per l'anno 1981 per provvedere al completamento di opere di edilizia scolastica.

Detto stanziamento corrisponde a quanto esattamente richiesto da questo Ministero sulla base dei fabbisogni a suo tempo segnalati dai Provveditorati alle OO.PP.

per sopperire alle esigenze dei lavori in loro gestione. A seguito di emendamento proposto in sede parlamentare è stato disposto che questo Ministero riconosca alle Regioni, che ai sensi dell'art. 2 della legge 5.8.1975, n.412 hanno provveduto ad inserire nel programma di edilizia scolastica il completamento di opere finanziate dalla legge n. 641/67, le somme a tal uopo impiegate. Non può non osservarsi che alla disposizione richiamata avrebbe dovuto far seguito la occorrente integrazione dei fondi, essendo i 245 miliardi, come detto, rispondenti ai soli fabbisogni di questa Amministrazione.

A tutto l'anno 1981, sono state assegnate ai Provveditorati alle OO.PP. somme per un importo di 196,1 miliardi mentre 48,9 miliardi sono stati corrisposti alle Regioni a statuto ordinario.

Nel 1984 risultano disposti pagamenti per complessive L. 17,9 miliardi.

Al 30 giugno 1985 tali erogazioni ammontano a L. 5,8 miliardi, mentre per il 31.12.1985 si prevede di poter attivare pagamenti per complessive L. 16 miliardi.

#### Istituti di ricovero e cura riconosciuti a carattere scientifico

Con DD.MM. 7.2.1981 n. 177 e 2.9.1981 n. 72 sono stati assegnati ai competenti Provveditorati alle OO.PP. L. 10 miliardi relativi alla seconda e terza tranche dello stanziamento di 15 miliardi autorizzati ai sensi della legge soprarichiamata per le opere di completamento degli Istituti di ricovero e cura di cui al programma approvato con D.M. 7.7.1979 n. 508.

I relativi interventi sono stati ormai completati.

Comunque in relazione alla necessità di procedere al completamento delle opere a suo tempo programmate nonchè di quelle che furono stralciate per la nota riduzione dello stanziamento previsto (da 50 miliardi a 15 miliardi) operata dal Parlamento in favore delle esigenze espresse per l'attuazione della "legge Merli", l'Amministrazione ha avanzato più volte una apposita richiesta di ulteriori dotazioni di fondi da disporre con la legge finanziaria.

Tuttavia, tale richiesta non è stata accolta e qualche limitato intervento di completamento di lavori in corso è stato effettuato con i fondi di cui al Capitolo 9417.

Nel corso del 1984 sono stati disposti pagamenti per L. 20,5 miliardi; al 30.6.1985 risultano pagamenti per L. — milioni, mentre per il 31.12.1985 si prevedono erogazioni per complessivi 500 milioni.

LEGGE 21 DICEMBRE 1978, N.843 - ART. 34

Edilizia demaniale

La materia comprende:

- a) la costruzione, manutenzione straordinaria, sistemazione, completamento degli uffici pubblici statali;
- b) la manutenzione straordinaria e la sistemazione di edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali;
- c) il restauro statico-strutturale degli edifici di carattere storico-monumentale ed artistico, statali e non statali.

Il settore ha avuto un giusto riconoscimento per effetto della legge finanziaria 21.12.1978, n. 843, relativo al piano triennale 1979/81, che ha autorizzato la spesa complessiva di L. 681 miliardi, ripartita per gli anni 1979, 1980 e 1981 rispettivamente in L. 206 miliardi, 233 miliardi e 242 miliardi per la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento

di edifici pubblici statali e la spesa di L. 39 miliardi per le opere di restauro del patrimonio storico-artistico, in conformità della legge 14.3.1968, n.292.

Ad integrare detto stanziamento ha provveduto la legge finanziaria n. 119 del 30.3.1981 che, all'art.5 ha autorizzato una spesa di L. 245 miliardi per l'edilizia demaniale nel triennio 1981/82/83, rispettivamente di 70 - 80 e 95 miliardi ed una spesa di L. 20 miliardi soltanto per l'esercizio 1981 per il restauro del patrimonio storico-artistico e monumentale.

Detto piano ha indubbiamente rappresentato un primo notevole passo verso una programmazione concreta, di ampio respiro, prendendo in considerazione anche opere che per l'entità della spesa richiesta trascendevano la possibilità finanziaria di un singolo esercizio.

Nel campo del patrimonio immobiliare dello Stato tale programmazione si è particolarmente incentrata nella individuazione di taluni importanti settori, ritenuti essenziali per l'attività della pubblica Amministrazione e cioè:

- a - edifici per l'esercizio dell'attività giudiziaria;
- b - edifici per i servizi dell'Amministrazione dell'Interno;
- c - edifici per i servizi di altre Amministrazioni, con particolare riguardo agli Uffici finanziari;
- d - valichi di frontiera.

Nel campo della tutela del patrimonio storico-artistico monumentale, la programmazione ha tenuto finalmente conto della necessità di intervenire in un settore di grande interesse per la cultura non soltanto nazionale, allo scopo di sopperire all'incuria degli enti pubblici e privati proprietari e per risanare le ferite che il tempo, gli uomini e la mancanza di una adeguata tempestiva manutenzione hanno inferto al patrimonio medesimo.



La situazione, alla fine del 1983, può ritenersi particolarmente soddisfacente, poichè l'integrazione di stanziamento recato dalla legge n. 119/81 ha consentito di prevedere il completamento di numerosi interventi.

E' da rilevare altresì che il bilancio per il 1984 ha previsto anche uno stanziamento ordinario finanziato dalla legge di bilancio pari a L. 336 miliardi.

In tale dotazione una somma pari a 22 miliardi è stata destinata al finanziamento degli interventi di ripristino del terremoto del 1982 in alcune zone delle Province di Parma e Reggio Emilia.

Per quanto attiene l'edilizia monumentale, si rappresenta che nel 1984 l'ammontare dei pagamenti risulta pari a 15,5 miliardi; al 30.6.1985 tali erogazioni sono risultate pari a 5,8 miliardi, mentre per il 31.12.1985 si prevedono pagamenti complessivi per 16 miliardi.

Tale ultima dotazione è stata di recente ripartita tra i vari Provveditorati sulla base di una programmazione sulla quale è stato acquisito lo scorso mese di luglio il parere favorevole delle Commissioni parlamentari lavori pubblici e del Senato.

Per quanto attiene l'andamento dei programmi nel 1984 sono stati erogati fondi per complessivi 205 miliardi; al 30.6.1985 sono stati autorizzati pagamenti per 99,3 miliardi, mentre per il 31.12.1985 si prevede che le erogazioni complessive ammontino a circa 220 miliardi.

Analogo stanziamento è stato previsto per il 1985. Infine con la legge n.99 del 1985 è stato previsto nel triennio 84-86 un ulteriore stanziamento di L.590 miliardi.

LEGGE 1° LUGLIO 1977 N.404 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

Edilizia penitenziaria

La necessità di intervenire in un settore così delicato ha condotto al varo di un programma organico finalizzato alla costruzione, completamento, adattamento e permuta di edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena.

Il programma di intervento ha avuto praticamente l'avvio con la legge 12.12.1971, n. 1133, per una spesa di L. 100 miliardi da utilizzare nell'arco degli anni 1971/1976.

Successivamente con le leggi n. 404 dell'1.7.1977, n. 146 del 24.4.1980 e n. 119 del 30.3.1981 (legge finanziaria) il finanziamento è stato incrementato rispettivamente di ulteriori L. 400 miliardi (da ripartirsi in sei esercizi finanziari 1977/82) e di L. 1200 miliardi.

Con legge n. 99 del 7.3.1985 sono stati stanziati ulteriori 500 miliardi (da ripartire negli anni 1984 e 1985) per cui il finanziamento complessivo ammonta a L. 2.220.381.000.000.

Posto che il programma di cui trattasi prevede n. 141 interventi, lo stato di attuazione può così sintetizzarsi:

a) Istituti consegnati all'Amministrazione di Grazia e Giustizia

n. 40 per un importo di L. 401.491 milioni, pari al 18,56% dell'intero finanziamento;

b) Lavori in corso di esecuzione

n. 51 per un importo di L. 1.697.743 milioni, pari al 78,48% dell'intero finanziamento;

- c) Istituti per i quali sono in corso i preliminari per lo affidamento  
n. 4 per un importo di L. 51.960 milioni pari al 2,40% dell'intero finanziamento;
- d) Istituti compresi nel programma penitenziario, ma in attesa di essere finanziati  
n. 30 per un importo di L. 5.650 milioni, pari allo 0,28% dell'intero finanziamento;
- e) Istituti stralciati dal programma per determinazione del Ministero di Grazia e Giustizia  
n. 16 per un importo di L. 6.207 milioni, pari allo 0,28% dell'intero finanziamento.

Come si evince l'intero stanziamento è stato ripartito ad eccezione di L. 57.330 milioni destinati dalla legge n. 99 succitata ad interventi di risanamento igienico-sanitari negli Istituti penitenziari.

Il programma, iniziato con lentezza per vari motivi, primi fra tutti la insufficienza degli stanziamenti, la ricerca di una idonea area di sedime e le complesse procedure snellite con l'entrata in vigore della legge 404/77, trovasi ora in piena fase di attuazione ed è ragionevole ritenere che il piano di interventi potrà avere un impulso ancora maggiore.

Certo non si è ancora nella fase ottimale, in quanto, nota la carenza di personale presso molti Istituti, gli stessi non sempre possono agire con tempestività ed efficacia.

Una nota positiva è rappresentata dal fatto che al 31.12.1984 sono state erogate somme per circa complessive L. 930 miliardi.

Nel primo semestre del corrente anno sono stati disposti pagamenti per 161 miliardi e si prevede che per l'intero esercizio finanziario si possa pervenire ad una erogazione complessiva di 380 miliardi.

LEGGE 6.2.1985, n.16

Programma quinquennale per l'Arma dei Carabinieri

Con legge 6.2.1985 n.16 è stata autorizzata la complessiva spesa di L. 1.450 miliardi, determinata in L. 10 miliardi per l'anno 1984, in L. 270 miliardi per l'anno 1985 ed in L. 350 miliardi per l'anno 1986, per il biennio 1987-88 le quote saranno determinate con la legge finanziaria.

Il programma straordinario degli interventi è stato individuato e localizzato dal Comando Generale dell'Arma, che lo ha trasmesso al Ministero LL.PP. in data 24.5.1985.

Il programma, che prevede oltre alla costruzione anche l'acquisto e la ristrutturazione di infrastrutture esistenti, ha conseguito il parere favorevole, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, dei Ministri della difesa e dell'interno ed è stato approvato con Decreto del Ministro dei LL.PP. in data 9.9.1985.

In relazione a quanto sopra si prevede che gli affidamenti dei lavori in concessione potranno definirsi entro il corrente mese e l'inizio dei lavori potrà avvenire entro la fine dell'anno o all'inizio del prossimo.

OPERE MARITTIME

1 - Con la legge finanziaria 843/78 e, quindi, con la programmazione triennale, è stato possibile affrontare per la prima volta un programma organico di intervento per una spesa di L. 800 miliardi.

A detta previsione deve aggiungersi l'autorizzazione di spesa - contenuta nella legge finanziaria 119/81 di lire 214,8 miliardi, per gli anni 1981, 1982 e 1983, in ragione di L. 71,6 miliardi per ciascun anno, destinati quanto a L. 43 miliardi al finanziamento della prima fase dell'esecuzione dei lavori del porto di Voltri e quanto a L. 28,6 miliardi, quale quota del 40% degli investimenti riservati alla esecuzione di opere nei porti del Mezzogiorno.

Il totale delle spese di investimento per opere marittime previste nel quinquennio 1979-83, risulta attualmente di lire 1.014,8 miliardi.

Lo stato di attuazione, al 30 giugno 1985, dei programmi di cui sopra è il seguente:

A) Interventi per il potenziamento e la ristrutturazione del sistema portuale.

Lire 864,8 miliardi (L.650+214,8 per Voltri e per il Mezzogiorno)

1° anno (1979): lire 215 miliardi

Progetti predisposti per lire 215 miliardi in c.t., di cui:

- Lavori appaltati per lire 215 miliardi in c.t.

Anni successivi (1980-1983): (435 miliardi + 214,8 per Voltri e Mezzogiorno) = miliardi 649,8

Progetti predisposti per lire 649,8 miliardi in c.t. di cui:

- Lavori appaltati per lire 492 miliardi in c.t.

- Lavori in fase di appalto per lire 130 miliardi in c.t.

Totale opere portuali:

- Progetti predisposti per lire 864,8 miliardi in c.t. di cui:
- Appalti per lire 707 miliardi in c.t.
- In corso di appalto per lire 130 miliardi in c.t.

- B) Opere varie relative alla difesa delle coste, ai porti di 1^ categoria e 2^ categoria 1^ classe, nonché quelle edilizie a servizio dell'attività tecnica, amministrativa e di pulizia dei porti e dei fari e segnalamenti marittimi.  
L. 100 miliardi.

L'intera dotazione è stata già impegnata e si è dovuto procedere ad un ridimensionamento del programma, atteso il notevole onere che è intervenuto per revisione prezzi e per assicurare la realizzazione di alcuni interventi assolutamente prioritari.

A tutt'oggi gli impegni ammontano a 144 miliardi in c.t. La maggiore spesa è stata coperta mediante utilizzazione parziale dei fondi per opere portuali.

- C) Recuperi, rinnovazione, potenziamento e riparazione dei mezzi effossori del SEP: lire 40.000.000.000, di cui 15 miliardi nel 1979, 15 miliardi nel 1980 e 10 miliardi nel 1981;
- Progetti pervenuti per lire 40 miliardi in c.t.
- Lo stanziamento è stato totalmente impegnato.

- D) Costruzione di infrastrutture intermodali lire 10 miliardi  
Progetti pervenuti n. 2 per lire 6.250.000.000 di cui uno appaltato per 3 miliardi e 1 in fase istruttoria per 3.250.000.000.

La situazione contabile, alla data del 30 giugno 1985 è la seguente:

- Impegni assunti	763.000.000.000
- Pagamenti disposti	534.110.000.000

LEGGE 23 FEBBRAIO 1982 N.48; LEGGE 20 FEBBRAIO 1980 N.60;  
LEGGE 12 AGOSTO 1982 N. 568

Con la legge 23 febbraio 1982, n.48, è stato, concesso un contributo per la costruzione di un bacino di carenaggio del Porto di Palermo di lire 40.000 milioni.

Tale somma risulta completamente impegnata nei limiti degli stanziamenti finora iscritti in bilancio (20 miliardi).

Con la legge 20 febbraio 1980 n.60 sono stati concessi contributi per il bacino di carenaggio di Genova e Trieste e per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli.

Per quanto attiene il contributo di lire 34.850 milioni per il completamento della costruzione del superba~~ca~~ cino di carenaggio e delle opere complementari del Porto di Genova, tale somma risulta completamente impegnata.

Per il contributo di lire 20.000 milioni per la costruzione di un bacino di carenaggio galleggiante per navi non superiore a 200.000 tpl. del porto di Napoli, sono stati impegnati 10 dei 20 miliardi autorizzati.

Anche per quanto attiene il contributo di lire 20.100 milioni per il completamento della costruzione di un bacino di carenaggio fisso e di opere complementari del porto di Trieste, tale somma risulta completamente impegnata.

Con la legge n.568 del 12 agosto 1982 è stato previsto per il triennio 1982-84 un ulteriore contributo di 27,2 miliardi per il completamento del bacino di carenaggio del porto di Trieste.

Tale somma risulta completamente impegnata.



OPERE IDRAULICHE

## a) Attuazione degli interventi.

In tempi recenti, con il piano triennale 1979-1981 di interventi per sistemazioni idrauliche, che ha comportato una spesa complessiva di 650 miliardi di lire (art. 34 n.2 della legge 21.12.1978) n.843) e con il piano biennale 1982-83, per il quale, con la legge 26.2.1982 n. 53, è stata autorizzata una spesa complessiva di 500 miliardi di lire, è stato possibile disporre di un supporto finanziario di accettabili dimensioni per dare corso a sistemazioni idrauliche indispensabili per la difesa dalle esondazioni e la valorizzazione di vasti territori in precedenza costantemente minacciati e quindi non suscettibili di utilizzazione e di sviluppo.

Il piano triennale (1979-81) concluso e il piano biennale (1982-83), le cui opere sono state appaltate e sono in corso di ultimazione, hanno reso possibile la realizzazione di interventi coordinati di notevole importanza tutti finalizzati ad assicurare un adeguato grado di sicurezza idraulica nel quadro di un assetto generale dei corsi d'acqua.

Con l'attuazione dei due piani si è provveduto, nei tratti dei corsi d'acqua più gravemente minacciati, al consolidamento ed al completamento di difese spondali ed arginali; al ringrosso ed al rialzo di arginature, alla realizzazione di diaframature per eliminare i fenomeni di sifonamento, rivestimenti di argini e sponde etc. e ad altri interventi riconosciuti urgenti ed indifferibili.

E' stata inoltre avviata la realizzazione di manufatti regolatori delle piene, chiaviche per il deflusso delle acque dei colatori, scolmatori dei corsi d'acqua

aventi caratteristiche inadeguate alle massime portate prevedibili, casse di espansione delle piene, e rimodellature di alvei per eliminare fenomeni di rigurgito.

Al momento, però la situazione nel settore si rivela ancora preoccupante. Va osservato infatti che gli obiettivi, pur apprezzabili, conseguiti con i finanziamenti precedenti risulterebbero compromessi dal mancato completamento delle opere eseguite o in corso di esecuzione.

Invero, in mancanza degli ulteriori presidi già previsti ma non ancora attuati per la sopravvenuta mancanza di fondi, le stesse opere realizzate - per il loro carattere di strutture sottoposte all'azione aggressiva delle acque fluenti - sono soggette ad inevitabile degrado.

A fianco, poi, dell'esigenza di eseguire senza frapporre indugi le opere di completamento, si pone quella, non meno pressante, di eseguire opere urgenti ed indifferibili che, se non soddisfatte, potrebbero determinare situazioni di rischio su molti corsi d'acqua.

Si tratta di opere già attentamente studiate in relazione ai fenomeni evolutivi dei corsi d'acqua, che non offrono soluzioni tecniche alternative e che costituiscono capisaldi sicuri di future più estese sistemazioni di fiumi.

Sono queste alcune delle considerazioni che hanno indotto il Governo a presentare nell'aprile del 1984 un disegno di legge di recente approvato dal Consiglio dei Ministri che prevede, tra l'altro, anche la possibilità di attivare un piano di interventi nel quadriennio 1985-88 utilizzando gli accantonamenti disposti sui fondi globali.

Ulteriori possibilità operative si possono determinare anche dalla recente approvazione della legge 7.3.1984, n.99 che ha previsto - per il settore delle opere idrauliche - uno stanziamento integrativo pari a 600 miliardi.

Tale dotazione è stata già ripartita tra i Magistrati alle Acque e per il Po ed i Provveditorati alle OO.PP. ed i relativi programmi risultano già approvati.

E' prevedibile che entro il 31 dicembre si possa procedere all'appalto delle prime opere e quindi anche all'impegno dei fondi in una quota che è lecito prevedere non inferiore al 20 per cento dell'intero stanziamento.

b) Formazione dei piani di bacino.

La citata legge n. 53 del 1982, oltre a recare stanziamenti per l'attuazione di un programma biennale di interventi, ha, per la prima volta, consentito di dare concretezza ai criteri operativi della Commissione De Marchi nei riguardi della formazione dei piani di bacino: un preciso disposto di legge infatti ha autorizzato il Ministero dei LL.PP. a finanziare studi, ricerche ed indagini per la formazione dei piani di bacino, facendo anche ricorso, data la interdisciplinarietà della materia, alle prestazioni di qualificate Società di consulenza e servizi.

In virtù della ricordata disposizione sono stati costituiti, per i 27 bacini idrografici interregionali classificati dal D.P.C.M. 22.12.1977, Comitati di bacino presieduti dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia per i fiumi delle tre Venezie e dai Provveditorati alle OO.PP. negli altri casi, dei quali fanno parte i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria, della Cassa per il Mezzogiorno e di tutte le Regioni territorialmente interessate.

Tali Comitati, che sono affiancati da segreterie tecniche anch'esse a composizione mista Stato-Regioni, hanno il compito, in una prima fase, di censire ed aggiornare tutti gli studi effettuati alle varie Amministrazioni allo scopo di non disperdere un patrimonio tecnico prezioso e di proporre ulteriori studi e ricerche necessarie alla formazione dei piani.

In un secondo tempo, poi, i Comitati dovranno eseguire l'attuazione dei piani, proponendone gli aggiornamenti e le eventuali integrazioni, agli organi decisionali delle varie Amministrazioni interessate.

Inoltre per le necessarie istruzioni e indicazioni in ordine alle metodologie da eseguire negli studi per la formazione dei piani di bacino è stato costituito presso il Consiglio Superiore dei LL.PP., un Comitato Centrale presieduto dal Presidente dello stesso Consiglio Superiore dei LL.PP. e del quale fanno parte rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e della Marina Mercantile nonché esperti designati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Comitato Centrale, già nell'aprile 1983, ha diramato a tutti i Presidenti dei Comitati di bacino un primo documento al riguardo.

Alcuni Comitati misti Stato-Regioni hanno già avviato una serie di studi per la formazione dei piani di bacino.

In particolare il Comitato di bacino per il Po, sulla base dei fondi disponibili, ha in corso di affidamento incarichi di studio per la pianificazione dei seguenti sottobacini: Panaro - Trebbia - Adda - Lambro - Sesia - Dora Riparia.

Il Comitato ha anche acquisito lo studio e progettazione di massima delle sistemazioni idrauliche dell'asta principale del Po, redatto dalla Società SIMPO, studio che è stato recentemente esaminato con parere favorevole dal Consiglio Superiore dei LL.PP.

Il Magistrato alle Acque di Venezia ha già affidato un complesso di studi di carattere propedeutico ed essenzialmente idraulico per la formazione dei piani di bacino dei sette corsi d'acqua a carattere interregionale ricadenti nella propria circoscrizione territoriale.

Anche i Comitati di bacino per i fiumi Tevere, Liri-Garigliano, Magra, Fiora, Bradano, Sinni hanno già affidato i primi incarichi di studio all'uopo utiliz-

zando le disponibilità dei fondi che sono stati messi a disposizione degli stessi.

Per completare il quadro d'assieme delle iniziative assunte nello specifico settore dell'Amministrazione dei LL.PP., sembra opportuno ricordare che allo stato attuale anche i Comitati misti Stato-Regioni per i bacini idrografici dei fiumi Volturno, Sele, Tronto, Ofanto e Fortore si sono già attivati ed hanno in corso di esame o di affidamento i primi incarichi di studio.

Da parte dei Comitati, peraltro, è stata avanzata formale richiesta di ulteriore, congrua assegnazione di fondi per poter dare seguito all'iniziativa intrapresa qualificando, ciascuno per la parte di competenza, la spesa occorrente che, a tutt'oggi, ascende complessivamente ad oltre 50 miliardi.

A tali necessità si farà fronte con le disponibilità assicurate dall'art.1 della legge 7.3.1985 n.99. Infatti, in sede di ripartizione dello stanziamento di 600 miliardi, l'Amministrazione ha ritenuto di destinare a tali esigenze una quota non inferiore a 80 miliardi.

#### C) Potenziamento del Servizio Idrografico

Parte dello stanziamento disposto dalla ripetuta legge n. 53 del 1982, nella misura di L. 6 miliardi, è stata destinata al potenziamento del Servizio Idrografico.

L'esigenza di procedere all'ammodernamento delle tecnologie di rilevamento, elaborazione, archiviazione e pubblicazione dei dati idrologici rilevati sistematicamente dal Servizio Idrografico (temperature dell'aria, precipitazioni atmosferiche, manto nevoso, livelli idrometrici, portate dei corsi d'acqua, livelli freaticometrici,

trasporto solido di sospensioni) è già da alcuni anni all'attuazione del Ministero dei LL.PP.

Un primo concreto avvio al potenziamento del Servizio era stato già dato con lo stanziamento di L. 2 miliardi disposto dalla legge 29.4.1981, n. 162 cui, quindi, vanno aggiunti gli altri 6 miliardi relativi alla citata legge n. 53.

Tale complessiva autorizzazione di spesa di L. 8 miliardi consente di procedere, in parte, all'attuazione dei seguenti programmi, peraltro già avviati, e precisamente:

- a) completamento della banca dei dati idrologici in corso di costituzione mediante l'archiviazione dei dati rilevati prima del 1951 (l'istituzione del Servizio risale al 1917);
- b) installazione presso altri Uffici periferici di mini-computers e loro collegamenti con il calcolatore del centro elettronico del Ministero;
- c) installazione di moderne apparecchiature di rilevamento dei dati idrologici che registrano i dati stessi su supporto magnetico;
- d) acceleramento della pubblicazione degli annali idrologici attualmente in ritardo di diversi anni;
- e) revisione degli impianti di misura della portata esistenti ed installazione di nuove stazioni di misura;
- f) acquisto di moderne apparecchiature scientifiche;
- g) prosecuzione della microfilmatura di tabelle e diagrammi originari;
- h) revisione critica ed approfondita della rete delle stazioni di rilevamento;
- i) individuazione di altre caratteristiche idrologiche da rilevare sistematicamente e progettazione della corrispondente rete di rilevamento.

Tale programma potrà essere completato tenendo conto delle ulteriori disponibilità assicurate dalla legge n.99 del 1984.

Infatti a valere sullo stanziamento autorizzato dall'art. 1, l'Amministrazione ha riservato per il potenziamento del Servizio Idrografico la quota di 6.500 milioni in aggiunta a quelle già autorizzate dalla legge n.53.

°  
° °

Per l'intero settore, nel 1984 sono state erogate somme per complessivi 179,2 miliardi; nel primo semestre del corrente anno sono stati predisposti pagamenti per 94,6 miliardi, mentre per l'intero esercizio 1985 si prevedono pagamenti per 200 miliardi.

- EVENTI IN DIPENDENZA DI CALAMITA' NATURALI

a) Ricostruzione zone colpite nella catastrofe del Vajont.

Legge 10.5.1983 n.190.

Con tale disposizione sono state autorizzate ulteriori provvidenze a favore del Vajont.

La legge, ha autorizzato sul bilancio del Ministero dei LL.PP. per gli interventi di completamento della ricostruzione del Vajont ai sensi della legge 31.5.1964 n.357:

- L.6.000 milioni per contributo per la ricostruzione privata (Cap.8245);
- L.21.200 milioni per opere pubbliche (Cap.9058 e 9059);
- L.3.800 milioni per la costruzione del ponte della Vittoria sul Piave (Cap.7208).

Su tali fondi sono state disposte le assegnazioni ai Provveditorati alle OO.PP. di Venezia e Trieste per le opere di competenza dello Stato ed alle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per gli interventi di propria competenza.

In particolare per il settore dei contributi ai privati (Cap.8245) sono state sinora assegnate alle predette Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia rispettivamente L.1.882 milioni e 1.118 milioni.

Per le opere pubbliche, invece, le assegnazioni ammontano:

- Regione Veneto = 5.750 milioni

Per la Regione Friuli Venezia Giulia le relative assegnazioni sono in corso in quanto sono sorte difficoltà interpretative della normativa in ordine alle competenze tra il Provveditorato alle OO.PP. di Trieste e la Regione per la realizzazione degli interventi previsti.



Alla Regione Veneto é stata assegnata la somma di L.1.000 milioni sul Cap.7208 per la realizzazione del ponte della Vittoria in Belluno.

b) Provvidenza per le zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Legge 14.5.1981 n.219 e Legge n.80 del 1984.

Nelle relazioni degli scorsi esercizi, si é fatto ampio riferimento all'attività svolta dall'Amministrazione dei LL.PP., tramite i Provveditorati alle OO.PP. di Napoli e Potenza, per l'avvio dei provvedimenti più urgenti e per l'impostazione e realizzazione di primi programmi di interventi.

Ai sensi della legge n.219 che costituisce il punto di riferimento per l'intera attività diretta alla realizzazione delle opere, é stata disposta l'elaborazione dei programmi di interventi urgenti per i settori operativi di competenza (edilizia demaniale e di culto), sottoposti all'esame del CIPE ed approvati in data 7.8.1981; le assegnazioni ai Provveditorati alle OO.PP. di Napoli e di Potenza dei primi stanziamenti deliberati nonché l'approvazione dei relativi programmi stralcio ed il controllo sull'impegno dei fondi e sull'andamento dei lavori.

Le somme assegnate nel 1983 in conto competenza sono risultate pari a L.29 miliardi e 350 milioni per il Cap.9064 (Provveditorati Napoli e Potenza) ed a L. 5 miliardi per il Cap.9065 (Provveditorati Napoli, Potenza e Bari).

Le assegnazioni di cassa sono state di L.16.300.000.000 per il Cap.9064 e di L.8.500.000.000 per il Cap.9065.

Nello stesso anno 1983 é stata assegnata in conto competenza sul Cap.9064 la complessiva somma di lire 29.985.119.030 quale prima "tranche" del prestito internazionale BEI e per lo stesso importo é stata erogata la relativa Cassa.

La BEI deve ancora provvedere all'erogazione della

seconda tranche del prestito internazionale. Le richieste sono state avanzate da tempo.

Le somme assegnate in conto competenza per il 1984 sono risultate pari a L.17.655.000.000 per il Cap.9064 (Provveditorati Napoli e Potenza) ed a lire 159.219.436.500 per il Cap.9065 (Provveditorati Napoli, Potenza e Bari).

Sul Cap.9065, dopo l'emanazione della legge 80/84 - art.13 - sono confluiti anche i fondi destinati ad immobili di carattere storico-artistico-monumentale.

Le assegnazioni dicassa sono state di L.8.250.000.000 per il Cap.9064 e di L.20 miliardi sul Cap.9065.

Con delibera CIPE del 3.4.85 pubblicata sulla G.U. del 27.5.85 sono stati stanziati 300 miliardi per gli interventi di cui all'art.13 della legge 80/84 ripartiti nel triennio 1985-87 in ragione di 100 miliardi per ogni esercizio finanziario. I relativi programmi sono in corso di redazione ed approvazione.

Si é in attesa della delibera CIPE concernente il citato triennio per il settore dell'edilizia demaniale.

c) Terremoto novembre 1983 in Emilia.

Legge 23.12.1983 n.748 e Legge 24.7.1984 n.363

Ai sensi delle citate disposizioni legislative si é provveduto per i settori di competenza all'assegnazione dello stanziamento complessivo di L.22 miliardi al Provveditorato alle OO.PP. di Bologna.

Si é provveduto, altresì, alla approvazione dei programmi di intervento con periodici aggiornamenti circa l'impegno dei fondi e l'andamento dei lavori.

Nel primo semestre dell'anno 1985 é stata disposta l'assegnazione di cassa di L.4 miliardi su una disponibilità di L.8 miliardi.

d) Terremoto del 1979 nell'Italia centrale (Umbria, Marche e Lazio).

Legge 3 aprile 1980 n.115

Ai sensi della legge 3.4.1980, n.115 si é provveduto - per i settori di competenza - all'assegnazione dello stanziamento complessivo di L.37 miliardi ai Provveditorati alle OO.PP. di Perugia, Ancona e Roma nonché all'assegnazione all'ANAS di 61 miliardi previsti per il triennio 1980-1982 per ripristino della rete delle strade statali.

Si é provveduto altresì, alla definitiva approvazione dei relativi programmi esecutivi, con periodici aggiornamenti circa l'impegno dei fondi e l'andamento dei lavori.

In particolare per quanto attiene gli interventi di competenza del Ministero dei LL.PP. sono state nel 1983 erogate somme per L.5,57 miliardi e nel 1984 L.8 miliardi.

La legge 363/84 ha disposto il rifinanziamento per il triennio 1984/86 degli interventi previsti dalla legge 115/80 per la sola Regione Umbria, in ragione di L.9 miliardi. Il programma di interventi é già stato approvato e si é in attesa della imputazione dei fondi da parte del Ministero del Tesoro sul Cap.9062.

e) Ricostruzione del Belice

Legge 9 marzo 1981, n.64

Prosegue l'attività dell'Ispettorato per le zone terremotate per la ricostruzione delle zone dissestate, infatti per il funzionamento di detto Ufficio decentrato, già prorogato al 31.12.1985, é stata proposta una ulteriore proroga al 31.12.87.

In particolare é stata effettuata con decreto ministeriale 18.10.84, n.243, pubblicato sulla Gazzetta

Ufficiale n.303 del 3.11.84, la ripartizione tra i Comuni del Belice della ulteriore somma di L.10 miliardi per opere a totale carico dello Stato, relativa agli stanziamenti dell'esercizio finanziario 1985.

Avvalendosi della norma prevista dall'art.36 della legge n.64/1981, che come è noto, prevede la possibilità di inserire apposita norma nella legge finanziaria per eventuali maggiori occorrenze, su richiesta di questo Dicastero, l'art.11 - comma 12° - della legge 22 dicembre 1984 n.887 (legge finanziaria) ha previsto, per le ulteriori esigenze, una autorizzazione suppletiva di spesa pari a 40 miliardi per ciascuno degli esercizi 1985-1986-1987.

E' da far presente, inoltre, che il Ministero del Tesoro negli esercizi 1982-83 e 84 ha differito ad esercizi successivi alcuni stanziamenti previsti originariamente dalla legge n.64/1981, stanziamenti che occorre non siano ulteriormente differiti.

Si aggiunge, infine, che sono in corso di perfezionamento i costi al mq. dell'edilizia abitativa privata nel Belice per il secondo semestre del 1983 e per il primo e secondo semestre del 1984.

f) Terremoto anno 1984 in Umbria, Lazio, Campania, Abruzzo e Molise.

D.L. 26.5.1984 n.159 convertito in legge 24.7.84, n.363.

Ai sensi dell'art.13 quaterdecies é stata stanziata la somma di L.5 miliardi sul Cap.9069 del bilancio di questo Ministero da ripartire tra i cinque Provveditorati interessati.

I fondi sono stati imputati sul predetto Cap.9069. Le assegnazioni di competenza sinora disposte sono state di L.850 milioni in favore del Provveditorato

alle OO.PP. di Perugia e di L.1.500 milioni al Provveditorato alle OO.PP. di Roma, con l'approvazione dei rispettivi programmi di intervento. I programmi degli altri Provveditorati sono in fase di approvazione.

Sui fondi generali della legge 363 il Dicastero della Protezione Civile ha disposto l'assegnazione sul Cap. 9070 della somma di L.5.290 milioni per interventi nella Regione Abruzzo.

Il programma di interventi già predisposto dal competente Provveditorato é in fase di approvazione.

Si é in attesa del preannunciato riparto da parte della Protezione Civile a valere sui fondi generali della legge per quanto concerne gli interventi nelle altre Regioni.

PAGINA BIANCA

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO  
DEL SETTORE EDILIZIO PUBBLICO  
AL 30 GIUGNO 1985

PREVISIONI DI SPESA PER IL 1986

PAGINA BIANCA



## PREMESSA

O. La situazione generale nel settore delle abitazioni

1. Nel 1984 gli investimenti in abitazioni (29.575 miliardi) hanno rappresentato il 27% del totale degli investimenti fissi. Il settore delle abitazioni, da questo punto di vista, conferma il suo importante ruolo nell'economia del paese. Tuttavia nel 1984 è proseguita la leggera ma graduale flessione degli investimenti in abitazioni, se calcolati in termini reali; infatti nel 1984, rispetto al 1983, gli investimenti in abitazioni hanno registrato una flessione dello 0,5%, che si aggiunge alla flessione (-1,9%) già registrata nel 1983 rispetto al 1982.

Analoga flessione è verificabile se ci si riferisce ai dati ISTAT sulla attività edilizia, i quali denunciano che le concessioni ritirate nel 1983 sono diminuite rispetto al 1982 del 18,7%, se calcolate in fabbricati e del 19,8% se calcolate in abitazioni.

L'andamento degli investimenti e delle opere ha avuto pesanti riflessi nella occupazione del settore, al pari degli altri settori industriali. E' noto che nel 1984 l'occupazione è aumentata soltanto nelle attività terziarie e nella pubblica amministrazione, ma è diminuita nell'industria e nell'agricoltura. In particolare nel settore delle costruzioni gli occupati sono stati, nel 1984, 1.956.000, con una diminuzione di 105.000 addetti rispetto all'anno precedente (-5,3%).

La dinamica flettente delle abitazioni, sia in termini di investimenti che fisici, ha consentito una parziale rivalutazione della quota coperta dall'intervento pubblico nel settore.

Tale valutazione è consentita sia dai dati relativi alle erogazioni effettive di spesa pubblica, di cui si relaziona con dettaglio nei paragrafi successivi, sia in termini di abitazioni in corso di realizzazione.

Gli investimenti prodotti o attivati dalla spesa pubblica ammontano a circa il 15% degli investimenti complessivi (\*). Inoltre, in base alle rilevazioni dell'ISTAT relative alle concessioni ritirate nel corso del 1984, risulta che il 22,6% hanno riguardato abitazioni dotate di finanziamento pubblico totale o parziale. Questo dato deve essere depurato, considerando che la produzione complessiva di abitazioni è superiore a quella per la quale risultano ritirate concessioni; con questo parziale accorgimento le abitazioni con finanziamento pubblico totale o parziale risulterebbero poco più del 15% del totale.

Questo accenno alla produzione non legale impone di ricordare l'evento importante che, nel corso del 1984 e 1985, ha riguardato la legge sulla sanatoria dell'edilizia abusiva.

Il fenomeno dell'edilizia abusiva ha certamente un consistente spessore economico, sociale e politico e non può essere trattato in queste succinte note in tutti i suoi aspetti. Qui è opportuno ricordare che la legislazione di sanatoria ha introdotto, tra l'altro, l'esigenza di una ricognizione, affidata al Ministero dei Lavori Pubblici in collaborazione con l'ISTAT, di tutte le opere edilizie abusive che entreranno nella procedura di sanatoria, delle loro caratteristiche fisiche, territoriali, tipologiche ed economiche.

Poiché l'intervento pubblico, nelle varie articolazioni, non può che dare origine a edilizia legale, è indubbio che una sua più opportuna modulazione, soprattutto un'azione combinata tra i vari livelli della strumentazione

---

(\*) La stima è effettuata sommando le erogazioni di capitale, pari a 2.878 miliardi, con gli investimenti attivati dei mutui agevolati; poiché i mutui agevolati erogati nel 1984 ammontano a circa 1.000 miliardi, gli investimenti da essi attivati sono stimati in 1.540 miliardi. Gli investimenti complessivi attivati con spesa pubblica ammontano così a 4.418 miliardi, pari al 14,9% degli investimenti complessivi.

urbanistica e la gamma delle incentivazioni e delle agevolazioni possibili possono costituire strumenti utili per ridurre considerevolmente, in prospettiva eliminare, la produzione di edilizia fuori legge.

I dati sopra riportati acquistano un significato diverso se riferiti ai soli comuni capoluoghi e, tra questi, agli undici capoluoghi metropolitani. Nel corso del 1984, le concessioni ritirate per abitazioni dotate di finanziamento pubblico totale o parziale sono risultate, nei comuni capoluoghi, il 37,3% del totale e, negli undici comuni metropolitani, il 34,7% del totale. Poiché in questi comuni le informazioni rilevate dall'ISTAT possono essere considerate molto più approssimate al vero, almeno per l'edilizia legale, che non per tutti gli altri comuni, il ruolo dell'intervento pubblico risulta, in tali comuni, obiettivamente cospicuo e significativo, sul piano produttivo e occupazionale, oltre che dal punto di vista sociale.

Altre informazioni che illuminano la situazione generale del settore delle abitazioni riguardano l'andamento del credito per le abitazioni. Negli ultimi anni il credito sta cercando di riconquistare, in valore reale, la quota che copriva dieci anni fa. Nel 1975 il credito assicurava il 31,4% degli investimenti complessivi in abitazioni, ma nel 1983 tale quota era scesa al 23,7%. Ma all'interno del credito è progressivamente cresciuto il peso del credito agevolato, che nel 1975 copriva poco meno del 10% del credito complessivo ed è arrivato nel 1983 a coprire oltre il 26,5%.

Dai pochi dati riferiti emerge con chiarezza che se l'intervento pubblico, sia in termini di investimenti sia in termini di abitazioni, non vede aumentare la sua entità assoluta, esso copre una percentuale progressivamente crescente degli investimenti e delle opere, contribuendo non poco alla tenuta economica del settore, oltre che alla soluzione di prioritari bisogni abitativi sociali.

2. L'incidenza dell'intervento pubblico nel settore delle abitazioni non può essere considerata alta o bassa se non in rapporto alla situazione complessiva della produzione e del mercato. Di fatto si deve registrare un progressivo aumento della domanda di intervento pubblico per risolvere problemi abitativi di famiglie espulse dal mercato o che non si trovano nelle condizioni economiche per accedere all'uso o al possesso di un'abitazione adeguata.

In realtà il settore è caratterizzato da alcune incertezze di carattere generale, da tempo presenti nel dibattito politico ed economico, che richiedono valutazioni più aggiornate e, conseguentemente, linee di soluzione.

Una delle principali questioni di carattere generale riguarda la crisi del mercato dell'affitto, caratterizzata dalla scomparsa, soprattutto nelle grandi città, dell'offerta di abitazioni in affitto e dalla perdurante conflittualità che lo riguarda. A queste valutazioni, solitamente si aggiungono altre valutazioni circa la scarsa mobilità, non solo nell'affitto ma anche nell'area della proprietà.

Acquisizioni più recenti consentono di correggere queste valutazioni generali. Nel corso del 1984 sarebbero stati registrati 612.000 contratti di locazione, dei quali il 42% nelle province delle undici grandi aree metropolitane. Nello stesso anno sono stati registrati 564.000 contratti di compravendita. Non vi è dubbio che una parte cospicua del mercato dell'affitto sopravvive in contrasto con il vigente regime di equo canone e che, pertanto, la mobilità in quest'area del mercato riguarda probabilmente famiglie in grado di accedere all'uso dell'abitazione con elevato canone di locazione. Valutazioni analoghe possono farsi riguardo la mobilità verso la proprietà; i prezzi delle abitazioni, che soltanto recentemente hanno manifestato tendenze riflesse, e le difficoltà di accesso al credito a lungo termine e con oneri iniziali sopportabili, escludono dall'accesso alla proprietà una crescente fascia di famiglie con reddito basso e medio. E' questa fascia crescente

di famiglie, molte delle quali in condizioni economiche non precarie, né in condizioni abitative degradate, che non trovano spazio per migliorare la propria qualità abitativa né per accedere all'abitazione dove ne avrebbero bisogno. E' questa crescente fascia di famiglie che si rivolge all'intervento pubblico il quale, con una potenzialità sostanzialmente costante, deve fare fronte a bisogni economici ed abitativi mutati e progressivamente in aumento.

La seconda questione di carattere generale riguarda l'incertezza che ancora regna nel settore del regime dei suoli, soprattutto per quanto riguarda i criteri di espropriazione e di determinazione dei relativi indennizzi.

E' noto che il governo ha presentato da tempo al parlamento proposte di legge che attendono ancora una definitiva formulazione. Al di là del dibattito politico, caratterizzato anche da polemiche contingenti, si comprende che la soluzione di questi due problemi richiede probabilmente lo scioglimento di nodi strutturali, riguardanti l'assetto urbanistico, la produzione ed il mercato delle abitazioni, scioglimento che va operato in un contesto economico in cui l'abitazione gioca, probabilmente, un ruolo diverso da quello immaginato all'epoca in cui sono state varate le principali linee delle riforme degli anni '70.

3. Un elemento che consente di esplorare cambiamenti nell'andamento complessivo del settore è il progressivo incremento della quota di investimenti destinata ad interventi sul patrimonio esistente rispetto a quella destinata a nuove abitazioni. Anche se i dati in proposito sono relativamente certi, è indubbio che l'importanza produttiva, economica e sociale delle nuove abitazioni ha subito negli ultimi anni una diminuzione progressiva, e probabilmente continuerà, in proporzione, a diminuire, a vantaggio di un aumento degli interventi per la riqualificazione ed il riuso del patrimonio esistente.

Pur con le dovute differenze, tale situazione è registrabile sia nel complesso degli investimenti e dell'attività edilizia sia nella parte che riguarda l'intervento pubblico.

Nell'ambito dei finanziamenti destinati all'edilizia sovvenzionata, nei programmi dal 1978 al 1985, la quota destinata a interventi di recupero sul patrimonio pubblico è stata mediamente superiore al 25%, pari ad un importo complessivo di circa 2.000 miliardi. Tale quota degli interventi di recupero, media nazionale, dovrebbe presumibilmente aumentare nei prossimi anni se si guardano le percentuali delle regioni, soprattutto del centro-nord, dove da tempo è maturata una maggiore attenzione ai problemi della gestione del patrimonio, del mantenimento della sua efficienza qualitativa e della sua resa economica.

Considerazioni analoghe non possono essere fatte per l'uso dell'agevolata per il recupero. I contributi in conto interessi e quelli in capitale destinati al recupero non sono consistenti e sono stati utilizzati prevalentemente per iniziative individuali. Se questi interventi rispondono a legittime aspettative delle famiglie, di aumentare la qualità degli alloggi già di proprietà, evidenziano una parcellizzazione delle disponibilità, forse una dispersione territoriale, complementare alla scarsa attuazione dell'impianto strategico del titolo IV della legge 457 (zone di recupero, piani organici di recupero, etc.).

Per questi motivi il complesso degli interventi pubblici destinati al recupero merita indubbiamente di essere rivalutato alla luce di una strategia più generale relativa alle priorità da rispettare per conseguire, con la riqualificazione del patrimonio esistente e soprattutto delle aree urbane ove esso è collocato, un significato positivo più generale.

Questa tendenza pone in una luce diversa i problemi, tipici degli anni passati, della "espansione" e quelli della riqualificazione delle abitazioni e delle parti di città. Sintomo inequivocabile di questa tendenza è la crescente attenzione offerta al problema della qualità ambientale e degli investimenti per le urbanizzazioni, primarie e secondarie, e per le infrastrutture in genere.

4. In queste brevi considerazioni di carattere generale, non è possibile dimenticare almeno alcuni cenni alla scarsa utilizzazione, fin qui verificata, delle disponibilità relative ai finanziamenti per l'acquisizione delle aree e per la realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie. Questa scarsa utilizzazione è stata rilevata in tutte le relazioni predisposte dal C.E.R. sullo stato di attuazione dei programmi pubblici. Essa merita, quindi, di essere ancora una volta sottolineata.

Questa scarsa utilizzazione solo in parte è legata alle esigue dimensioni di innumerevoli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata, la cui localizzazione e la cui realizzazione non presuppongono, probabilmente, complementari oneri per le urbanizzazioni. Tuttavia è crescente la constatazione, emersa anche in alcune recenti disposizioni legislative, della esistenza di quartieri di edilizia pubblica in corso di realizzazione, o già realizzati, ma non dotati delle necessarie urbanizzazioni, perfino di quelle primarie necessarie a rendere agibili i quartieri e gli alloggi.

E' indubbio che il motivo principale e generale di questo insoddisfacente stato delle cose va ricercato nella mancanza di un organico collegamento, a livello della pianificazione comunale e regionale, tra localizzazione degli interventi costruttivi, previsione delle urbanizzazioni necessarie, esatta previsione dei tempi di realizzazione degli alloggi e dei quartieri.

Per questo aspetto è necessario prospettarsi, criteri più stringenti per connettere logicamente le previsioni di attuazione dei piani di zona e dei piani pluriennali di attuazione con le localizzazioni degli interventi costruttivi e le relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria.



5. La relazione sull'andamento dell'intervento pubblico di quest'anno avviene in un momento nel quale sono definitivamente acquisite le decisioni del C.E.R. e del C.I.P.E. relative all'assestamento dei programmi relativi al quadriennio 1982-85 e sono già stati varati, sempre dal C.E.R. e dal C.I.P.E., i criteri per l'ultimo biennio (1986-87) della legge 457/1978.

La relazione va pertanto inquadrata nello sforzo, da tempo avviato, di predisporre un consuntivo, finanziario ed operativo, dei programmi finanziati in base alla legge 457 e di quelli straordinari che l'hanno periodicamente intersecata.

La prima valutazione di carattere generale, per il momento provvisoria, riguarda il complesso delle disponibilità, programmate, impegnate, ma non spese, sia per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata sia per quelli di edilizia agevolata. Al termine del primo semestre del 1985, tali disponibilità ammontano ad oltre 7.000 miliardi e riguardano tutti i programmi straordinari e ordinari legiferati dalla 457/78 ad oggi.

Soltanto una parte di queste disponibilità riguardano programmi effettivamente non avviati, perché, in base ai differenti sistemi procedurali, una parte di queste somme sono residue di anticipazioni già pagate o di annualità già corrisposte per programmi pervenuti a differenti gradi di realizzazione.

Tuttavia è indubbio che esiste uno scompensamento consistente tra risorse finanziarie e tempi di realizzazione dei programmi.

Una parte di questo scompensamento è certamente dovuta alla complessità del sistema decisionale e procedurale che regola i vari tipi di intervento, i quali, per essere decisi e attuati da una molteplice congerie di soggetti pubblici e privati, ottengono effetti realizzativi molto differenziati nelle differenti realtà istituzionali e territoriali del paese.

Un altro motivo da individuare proprio nella complessità normativa e procedurale in base alla quale i vari tipi di intervento sono de-

cisi ed attuati. La legislazione intervenuta, dopo il 1978, ad integrare ed intersecare, anche con i piani straordinari, la 457, ha indubbiamente complicato vistosamente modalità amministrative e procedimenti decisionali già complessi. Tale situazione è certamente più grave per l'edilizia agevolata, nella quale il concorso di volontà e di azioni di numerosi soggetti, pubblici e privati, produce un intreccio nel quale è sempre più difficile fare chiarezza e soprattutto ottenere gli effetti principali cui è destinata, produrre alloggi e agevolare famiglie.

Riguardo al complesso della legislazione vigente, è probabilmente necessario avviare tempestivamente un coraggioso processo di sfoltoimento e di chiarificazione, tendente a far emergere con forza un lineare percorso critico che consenta una rapida trasformazione delle risorse finanziarie in alloggi e in quartieri. Riguardo l'edilizia agevolata è necessario procedere ad una ridefinizione complessiva dei sistemi agevolativi che producano effetti rapidi e soprattutto consentano un raccordo economicamente adeguato e socialmente equo tra risorse pubbliche e famiglie da agevolare.

## 1. L'ANDAMENTO DEL SETTORE EDILIZIO PUBBLICO

Nell'arco del 1984 la spesa pubblica nel settore dell'edilizia residenziale ha raggiunto la cifra di 2.878 miliardi, a fronte dei 1.781 miliardi del 1983, con un incremento del 61,6% in valori nominali e del 48,6% in termini reali, tenuto conto della svalutazione monetaria.

Per la prima volta, dall'avvio del piano decennale, si registra un tale volume di erogazioni per i programmi in atto (1).

Il notevole incremento della spesa è da attribuire essenzialmente ai programmi di edilizia sovvenzionata che nel 1984 hanno assorbito 2.619 miliardi, pari al 91% dell'intera spesa del settore edilizio.

In questo canale d'intervento, l'incremento maggiore si è registrato per i programmi ordinari a cura degli I.A.C.P., le cui erogazioni sono passate dai 1.429 miliardi del 1983 ai 2.305 miliardi del 1984 con un incremento del 61,3% in termini nominali.

Il volume delle erogazioni autorizzate per detti programmi non può essere tradotto interamente in investimenti per nuove opere, tenuto conto che le erogazioni dirette ai programmi antecedenti al piano decennale ed in minor misura quelle relative al 1° e 2° biennio della legge 457/78, sono state destinate a coprire i maggiori oneri.

Si calcola comunque che i finanziamenti destinati all'apertura di nuovi cantieri siano stati, nell'arco del 1984, di circa 1.700 miliardi, corrispondenti al 74% del volume complessivo di erogazioni autorizzate per i programmi ordinari a cura degli I.A.C.P.

---

(1) Sono compresi i programmi di edilizia sovvenzionata a cura degli IACP (\*) e a cura dei Comuni, i programmi di edilizia agevolata, i programmi di acquisizione aree ed opere di urbanizzazione primaria a cura dei Comuni.

(\*) (ante 457, compresa la legge 60 - 1676 e 457.

Si stima che i nuovi alloggi posti in cantiere siano superiori a 30.000.

Il livello di spesa registrato in tale canale di finanziamento trova origine nei consistenti apporti finanziari della legge 94/82 che hanno non solo permesso la continuità operativa dei programmi, ma hanno ampliato considerevolmente le possibilità d'investimento pubblico, dando certezza agli operatori circa i flussi finanziari, in un quadro programmatico ormai a regime, nella gran parte delle Regioni.

La novità introdotta dalla legge 94/82, relativa alla possibilità concessa alle Regioni di programmare gli interventi nell'arco di un quadriennio, ha fatto verificare i primi risultati nell'utilizzo più celere delle risorse finanziarie.

I programmi straordinari di edilizia sovvenzionata a cura dei Comuni registrano, invece, un relativo incremento in assoluto di erogazioni. Come è noto alcuni di questi programmi (vedi quelli relativi all'art. 7 e 8 della legge 25/80) sono in via di esaurimento, mentre quelli attivati dall'art.2 della legge 94/82 non sono entrati pienamente a regime.

Mentre nel 1983, sul volume complessivo delle erogazioni per i programmi di edilizia sovvenzionata (pari a 1.634 miliardi) le erogazioni per i programmi a cura dei Comuni sono state 205 miliardi e cioè il 12,5%, nel 1984 su 2.619 miliardi di erogazioni complessive quelle per i programmi straordinari sono state 313, pari al 12%.

L'apporto dei programmi straordinari al complesso degli investimenti nel settore edilizio e nello stesso canale dell'edilizia sovvenzionata, è risultato alquanto relativo, anche nell'anno preso in considerazione, tenuto conto in particolare nel notevole incremento delle erogazioni che si è registrato per i programmi ordinari.

agevolata,

Nel comparto dell'edilizia/permane uno stato di estrema difficoltà e si valuta che sia il canale di finanziamento pubblico del piano decennale che non ha trovato il modo di avviarsi concretamente, a sette anni dall'entrata in vigore della legge 457/78.

Sconta un sistema finanziario e amministrativo non solo complesso e di difficile gestione per le Regioni e per gli operatori, ma anche della crisi del credito agevolato.

Di fatto, esiste un parziale utilizzo dei finanziamenti pubblici e, se si tiene conto delle potenzialità d'investimento insite negli stanziamenti di legge (457/78 e 94/82) è sempre più urgente una modifica del sistema e un suo adattamento alla mutata situazione finanziaria ed economica del Paese.

Sebbene nel 1984 tale canale abbia registrato un incremento di erogazioni superiore al 69%, rispetto al 1983, è opportuno rilevare che il dato sull'erogato non permette di valutare l'entità delle nuove iniziative, tenuto conto che esso comprende/le annualità messe a regime, per le operazioni già concluse.

Diminuisce, nel 1984, la spesa per i programmi di acquisizione aree e opere di urbanizzazione primaria a cura dei Comuni.

La spesa in tale canale, è scesa da 65 miliardi del 1983 a 47 del 1984.

Nonostante le ottimistiche previsioni formulate a seguito del programma straordinario di acquisizione e urbanizzazione di aree previsto dalla legge 94/82, che oltre ad avere stanziato a questo fine 600 miliardi, ha stabilito nuovi indirizzi e nuove procedure per il loro utilizzo al fine di determinare un'accelerazione della spesa in questo campo e quindi anche nei programmi d'intervento edilizio, permane una scarsa utilizzazione di tali risorse finanziarie.

Se, rispetto ai finanziamenti stanziati dalle precedenti leggi, la eccessiva polverizzazione sul territorio fatta dalle Regioni può essere stata una delle cause che non ha, in passato, favorito l'utilizzazione degli stessi, appare chiaro oggi che, altre cause concorrono nel rendere difficoltoso, per le Amministrazioni locali, l'iter per la acquisizione e l'urbanizzazione delle aree: tra queste, non ultima, la situazione venutasi a creare a seguito delle note sentenze della Corte Costituzionale in materia di espropri, che condizionano le possibilità operative dei Comuni.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 1.1. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 30 GIUGNO 1985

La situazione circa lo stato di attuazione dei programmi relativamente ai programmi ante 457 per singolo canale di finanziamento, viene presentata nella tabella che segue:

EDILIZIA SOVVENZIONATA

Tab. A - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA  
A CURA DEGLI I.A.C.P. AL 30.6.85

(miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	STANZIAMENTI RIPARTITI DAL C.E.R.	IMPEGNI	EROGAZIONI AL 30.6.85	INCIDENZA % EROGAZIONI SU IMPEGNI
L. 865/71				
Art.68 a/b	685,0	663,8	1.179,0	177,6
Art.55	377,0	345,5	622,2	180,1
L. 166/75				
Art.1	1.062,0	994,2	1.244,4	125,2
L. 492/75				
Art.4	600,0	550,3	727,3	132,2
L. 513/77				
Art.16	1.078,4	954,2	1.240,3	130,0
<b>T O T A L E</b>	<b>3.802,4</b>	<b>3.508,0</b>	<b>5.013,2</b>	<b>142,9</b>

Tale tabella evidenzia come le erogazioni effettuate fino al 30.6.85 siano superiori agli impegni assunti del 42,9%.

Si è verificato infatti un ritardo nell'attuazione dei programmi costruttivi che ha determinato maggiori oneri fino alla data del 30.6.85 di 1.505,2 miliardi cui è stato fatto fronte con le entrate Gescal.

Lo stato di attuazione di tali programmi va comunque gradualmente esaurendosi e le erogazioni vanno esclusivamente a coprire i maggiori oneri dei cantieri tutt'ora in corso.

In merito a detti programmi, si ritiene opportuno precisare che la verifica messa in atto dal Segretariato del C.E.R. fin dal 1984, finalizzata al calcolo degli oneri finanziari necessari per portare a termine le opere in corso nel più breve tempo possibile, è proseguita anche nel 1985 ed ha portato il C.E.R. ad assumere alcuni indirizzi per la conclusione di tutte le iniziative.

Gli indirizzi assunti, inviati alle Regioni con circolare n.127/C del 23 aprile '85, riguardano:

- gli interventi ante-457 in corso e che richiedono integrazioni finanziarie rispetto agli impegni già assunti dal C.E.R.

In questi casi gli I.A.C.P. invieranno le richieste di accredito direttamente al Segretariato Generale del C.E.R. e per conoscenza alla Regione. Il C.E.R. disporrà per gli accrediti, entro i limiti dei finanziamenti già autorizzati;

- gli interventi ante-457 in corso che richiedono ulteriori finanziamenti per il loro completamento.

Per questi ultimi interventi, il C.E.R. ha deliberato di far fronte ai maggiori oneri presentati dagli Istituti, mediante apposito accantonamento di 296,39 miliardi da prelevare sui fondi Gescal (Tav.28), e di responsabilizzare le Regioni circa l'istruttoria delle pratiche che comportano integrazione di spesa, oltre che per la richiesta della messa a disposizione e per l'accreditamento dei fondi stessi degli I.A.C.P. nei limiti dei fondi attribuiti, entro 10 mesi dalla delibera.



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il C.E.R. ha, inoltre, ripartito tra le Regioni circa 450 miliardi di maggiori entrate Gescal, secondo i parametri dell'edilizia sovvenzionata, destinandoli:

- alla copertura di eventuali ulteriori maggiori oneri degli interventi costruttivi ante-457;
- alla copertura dei maggiori oneri relativi al 1° e 2° biennio della legge 457, nell'ipotesi i 600 miliardi già stanziati dalla legge 94/82 a tale scopo non siano sufficienti;
- al finanziamento di nuovi programmi costruttivi.

Spetta alle Regioni programmare la utilizzazione dei finanziamenti, tenuto conto delle varie esigenze, nelle tre ipotesi sopra indicate.

Per i programmi relativi alla legge 457/78, si rileva, per quanto concerne il 1° biennio, che tutte le Regioni hanno esaurito le disponibilità finanziarie assegnate, e che sono state erogati 456 miliardi di maggiori oneri utilizzando parte dei 600 miliardi messi a disposizione con la legge 94/82, 1° comma. Detti programmi sono pressoché conclusi e, come rilevasi dalla tabella B hanno comportato maggiori oneri per oltre il 30% rispetto allo stanziamento iniziale.

Le erogazioni da imputare al 2° biennio sono pervenute all'88,5% delle disponibilità finanziarie originarie. Sebbene tali programmi non possono ritenersi conclusi, l'analisi dei dati di livello regionale, esposti nella tav. 3 allegata, pone in evidenza che sono i fondi destinati all'acquisto di alloggi da parte dei Comuni parzialmente utilizzati, e che pur registrandosi qualche ritardo in alcune Regioni, i programmi sono in fase di esaurimento.

L'andamento della spesa per il 3° biennio, scontata la fase di ritardo programmatica, è risultato alquanto sostenuto nella gran parte delle Regioni, come si rileva dalla Tav.5 allegata.

Al giugno 1985, malgrado la delibera del CIPE sia stata presa solo il 19.6.85, 12 Regioni avevano già avviato i programmi del 4° biennio con una erogazione di 336 miliardi, pari al 25,5% degli impegni assunti dal C.E.R.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. B - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA  
A CURA DEGLI I.A.C.P. AL 30.6.85

(miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	STANZIAMENTI		EROGAZIONI	INCIDENZA %
	RIPARTITI DAL C.E.R.	'IMPEGNI	AL 30.6.85	EROGAZIONI SU IMPEGNI
L.457/78				
- 1° bien.art.35	1.425,0	1.432,5 (2)	1.888,0	131,8
art.3 lett.q)	30,0	20,0	16,3	81,5
- 2° bien.art.35	1.900,0	1.900,0	1.681,0	88,5
art.3 lett.q)	40,0	39,7	38,0	95,7
- 3° bien.art.35	3.867,8 (1)	3.867,8	2.242,9	58,0
art.3 lett.q)	157,5	154,5	67,9	44,0
- 4° bien.art.35	1.321,3 (1)	1.321,3	336,3	25,5
- 5° biennio (L.118/85)	3.340,0	--	--	--
<b>T O T A L E</b>	<b>12.081,6</b>	<b>8.735,8</b>	<b>6.270,4</b>	<b>71,7</b>

(1) - Entità finanziaria programmata dalle Regioni rispetto ai 7.000 miliardi stanziati dalla legge 94/82.

(2) - Compresivo ulteriori finanziamenti derivanti dal L.513 revocati.

Anche in questo caso la percentuale inerente l'incidenza delle erogazioni sugli impegni assunti relativamente al 1° biennio indica i maggiori oneri che si sono dovuti fino ad oggi affrontare in rapporto al ritardato avvio dei programmi.

I programmi straordinari avviati con la legge 25/80 e con la legge 94/82, hanno permesso ai Comuni di diventare soggetti programmatori dell'intervento pubblico in edilizia residenziale.

Gli stanziamenti di legge, pari a 2.800 miliardi, hanno richiesto impegni per 2.908 miliardi, tenuto conto che per i programmi dell'art.8 della legge 25/80 i Comuni hanno richiesto 115 miliardi per maggiori oneri e considerato che il programma del Comune di Bolzano, relativo all'art.2 della legge 94, non è stato concretizzato (Tav. C).

In particolare, lo stanziamento di 400 miliardi di cui all'art.7 della legge 25/80, destinato ad acquisto di alloggi da parte dei maggiori 11 Comuni, è stato utilizzato a questo fine per oltre 221 miliardi, con l'acquisto di 3.882 alloggi.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il residuo finanziamento, di circa 180 miliardi, è stato destinato per 128 miliardi a nuove costruzioni (1.503 alloggi) e la rimanente cifra è stata posta a disposizione dei Comuni, su delibera C.E.R., per la copertura dei maggiori oneri dei programmi di cui all'art.8 della stessa legge (tav. 8).

I programmi di cui all'art.8 della legge 25/80, hanno richiesto circa l'89% di erogazioni, rispetto agli impegni e ciò conferma che, nella maggioranza delle situazioni, sono stati portati a termine, con la costruzione di oltre 24.000 alloggi.

I comuni destinatari dei finanziamenti stanziati dall'art.2 della legge 94/82, portata a termine la fase programmatica, ad eccezione del Comune di Bolzano, hanno in genere avviato tra l'84 e l'85, l'attività costruttiva.

Al giugno 1985 le erogazioni effettuate per i programmi in atto sono risultate di 256 miliardi, 18,4% degli impegni.

La programmazione dei Comuni prevede la costruzione di 16.750 nuovi alloggi, il recupero di 1.578, l'acquisto di 1.863 alloggi (tab. 10).

Tab. C - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA  
A CURA DEI COMUNI AL 30.6.85  
(in miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	STANZIAMENTI RIPARTITI DAL C.E.R.	IMPEGNI	EROGAZIONI AL 30.6.85	INCIDENZA % EROGAZIONI SU IMPEGNI
L. 25/80				
Art. 7	400	400,0	322,2	80,5
Art. 8	1.000	1.115,1 (1)	981,6	88,6
L. 94/82				
Art. 2	1.400	1.393,0	256,0	18,4
<b>T O T A L E</b>	<b>2.800</b>	<b>2.908,1</b>	<b>1.559,8</b>	

(1) - Comprensivi degli impegni assunti per maggiori oneri.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. D - EROGAZIONI PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA SUI FONDI  
 LEGGE 457 ART. 35 e 94 Art.2  
 DISTINTE TRA CENTRO-NORD E SUD ISOLE AL 30.6.85  
 (in milioni di lire correnti)

LEGGI DI FINAN- ZIAMENTO	FINANZIAMENTI DESTI NATI A PROGRAMMI EDILIZI. (1)	EROGAZIONI EFFETTUATE (2)(3)	PERCENTUALE ERO- GAZIONI SU FINAN. PROGR.
<u>L. 457/78 1°bien.</u>			
Centro-Nord	792.926,5	1.129.953,0	142,5
Sud-Isole	669.548,5	778.083,5	116,3
2°bien.			
Centro-Nord	972.393,0	953.470,0	98,0
Sud-Isole	967.607,0	718.024,0	74,2
Centro-Nord (2)	37.371,0	29.172,0	78,0
Sud-Isole (2)	55.815,3	18.170,0	32,5
3°bien.			
Centro-Nord	1.907.598,0	1.436.008,0	75,2
Sud-Isole	1.557.999,0	844.659,9	54,2
Centro-Nord (2)	46.920,1	25.481,6	54,3
Sud-Isole (2)	23.495,6	4.699,9	20,0
4°bien.			
Centro-Nord	623.221,0	312.594,0	54,1
Sud-Isole	613.698,0	21.689,0	3,5
<u>L. 94/82 Art. 2</u>			
Centro-Nord	833.017,2	188.445,4	22,6
Sud-Isole	559.898,8	67.317,2	12,0

(1) - Comprensivo dei fondi assegnati ai sensi art.3 lett.q)

(2) - Acquisto alloggi

(3) - Comprensivi dei maggiori oneri

I dati disaggregati per aree territoriali indicano in genere come nel Centro-Nord lo stato di attuazione dei programmi è più avanzato. Per il 1° biennio ormai sostanzialmente concluso in tale area, la percentuale di erogazione (142,5%) è particolarmente significativa in quanto esprime l'entità dei maggiori oneri sostenuti.

Nel 2° biennio (80/81), mentre al Centro-Nord sono stati pressoché esauriti i finanziamenti originari assegnati, - le erogazioni, infatti, al 30.6.85, sono risultate del 98% - al Sud-Isole queste sono di poco superiori al 74%.

La differente capacità di spesa tra le due aree geografiche del paese si ripete anche nel 3° biennio (82/83), 75,2% al Centro-Nord e 54,2% al Sud-Isole, e risulta estremamente marcata per il 4° biennio (84/85) nel quale a fronte di una spesa superiore al 50% del Centro-Nord, si ha un 3,5% al Sud-Isole.

Anche se in minor misura tale differenza si registra anche per i programmi dei Comuni.

#### EDILIZIA AGEVOLATA

Nel 1984 il livello delle erogazioni nel canale dell'edilizia agevolata è notevolmente cresciuto e tale crescita si registra sensibilmente anche nel primo semestre del 1985.

L'incremento delle somme erogate, comunque, non fa registrare accelerazioni nell'andamento di tali programmi. La crisi del credito agevolato, in particolare, rende estremamente complessa l'attivazione delle iniziative. Come è possibile verificare dalla Tab. E l'aumento delle erogazioni si riferisce essenzialmente ai programmi del 1° biennio, mentre nei bienni successivi le erogazioni risultano marginali rispetto agli impegni annuali maturati.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. E

EDILIZIA AGEVOLATA  
SITUAZIONE DI CASSA  
AL 30.6.85

(in milioni di lire correnti)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	CONTRIBUTI ASSE- GNATI ALLE REGIO- NI (annualità)	LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O CASSA DD.PP. AL 31.12.85	EROGAZIONI EFFETTUATE AL 30.6.85
	1	2	3
<u>LEGGE 457/78</u>			
1° biennio			
art.36	133.000	997.500	348.920,6
art.26 (Ed.Rur.)	30.000	228.000	8.324,9
art.38 (compl.progr.)	20.000	180.000	77.107,1
2° biennio			
art.36	133.000	731.500	89.198,7
3° biennio (L.94/82)	165.000	513.000	23.523,5
<u>LEGGE 25/80</u>			
Art.9	120.000	780.000	57.170,0
<b>TOTALE</b>	<b>601.000</b>	<b>3.430.000</b>	<b>604.244,8</b>

I 3.430 miliardi di cui alla colonna n.2 della tabella, non costituiscono i finanziamenti di programmi non avviati, ma contributi accumulati annualmente presso la Cassa DD.PP.

Il dato, quindi, non evidenzia lo stato di attuazione dei programmi ma il rapporto tra annualità accumulate ed erogate.

Peraltro i programmi pervenuti alla conclusione sono certamente quelli del 1° biennio e parte del 2°, come è evidente alle tavole allegate; nelle stesse tavole risulta anche una considerevole differenziazione regionale dell'utilizzazione delle disponibilità esistenti.

E', inoltre, da rilevare che il finanziamento agevolato all'edilizia rurale è rimasto inutilizzato in 11 Regioni.

I contributi in c/interessi a singoli, ad oltre quattro anni dalla approvazione, non vengono utilizzati con maggiore celerità, rispetto agli altri canali di finanziamento agevolato.

I contributi in c/capitale, previsti dall'art.2, comma 10 della legge 94/82 (tab. 17), sono stati anch'essi utilizzati parzialmente, tenuto conto soprattutto delle ipotesi formulate circa la loro maggiore facilità di utilizzazione, non essendo soggetti al credito agevolato.

Su 440 miliardi di stanziamento, le richieste regionali hanno portato ad una messa a disposizione pari a poco più di 295 miliardi. Le erogazioni, al 30.6.85, sono risultate di circa 96 miliardi con un'incidenza percentuale del 32,5%, su la messa a disposizione.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 1.2 L'ANDAMENTO DELLA SPESA NEL 1° SEMESTRE DEL 1985

Nei primi sei mesi del 1985, la spesa pubblica nel settore dell'edilizia residenziale è stata di 1.416 miliardi.

TAV. F

EDILIZIA SOVVENZIONATA

EROGAZIONI AUTORIZZATE PER PROGR.ORDINARI \*

(Flussi annuali in miliardi di lire correnti)

LFGGI DI FINANZ.	1979	1980	1981	1982	1983	1984	AL 30.6.85
L.865 Art.68 a/b	101	52	38	23	21	4	10
L.865 Art. 55	49	38	40	18	33	26	--
L.166 Art. 1	176	84	76	51	38	37	22
L.492 Art. 4	58	120	31	44	10	25	8
L.513 Art. 16	339	254	100	168	105	158	--
<b>TOT. Ante 457</b>	<b>723</b>	<b>548</b>	<b>285</b>	<b>304</b>	<b>207</b>	<b>250</b>	<b>40</b>
L.457/78 1° bien.							
Art. 35	210	394	381	251	169	304	179
Art.3 lett.q)	--	--	13	2	1	--	--
2° bien.							
Art.35	--	20	278	532	496	312	43
Art.3 lett.q)	--	--	15	13	10	--	2
3° bien.							
Art.35	--	--	--	134	418	1.356	335
Art.3 lett. q)	--	--	--	--	4	-44	20
4° bien.							
Art.35	--	--	--	--	--	--	336
<b>TOT. L.457</b>	<b>210</b>	<b>410</b>	<b>687</b>	<b>932</b>	<b>1.098</b>	<b>2.016</b>	<b>915</b>
<b>TOT.PROGR. ORD.</b>	<b>933</b>	<b>962</b>	<b>972</b>	<b>1.236</b>	<b>1.305</b>	<b>2.226</b>	<b>955</b>

\* esclusa la legge 60 e 1676 (Lav.agricoli dipendenti)



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EDILIZIA SOVVENZIONATA  
 EROGAZIONI AUTORIZZATE PER PROGR. STRAORDINARI  
 (Flussi annuali in miliardi di lire correnti)

Tab. G

LEGGI DI FINANZ.	1980	1981	1982	1983	1984	30.6.85
L. 25/80						
Art.7	96	109	6	53	41	18
Art.8	--	296	381	155	120	29
L. 94/82						
Art. 2	--	--	--	4	152	100
TOT. PROGR. STRAORD.	96	405	387	212	313	147

L'andamento delle erogazioni nel 1° semestre 1985 registra una certa flessione soprattutto nei programmi ordinari, rispetto al corrispondente periodo del 1984. Si ha motivo di ritenere che tale flessione debba porsi anche in relazione alle avverse condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato i primi mesi del 1985 e che in molte Regioni hanno rallentato, se non bloccato, l'attività edilizia per alcuni periodi di tempo. Un ulteriore elemento di considerazione riguarda i cantieri tutt'ora aperti dalla legge ante-457.

La verifica contabile, alla quale si è fatto riferimento sopra, ha comportato un rallentamento nelle erogazioni, in attesa delle decisioni, poi, assunte dal C.E.R.

La stessa verifica dei programmi della legge 457/78, relativa al biennio 1982/83, approvata dal C I P E in data 2.5.1985, ha permesso di attuare la programmazione 1984/85, con un certo ritardo.

La spesa per tali programmi si è sostanzialmente concretizzata nel 1° semestre del 1985.

Quanto sopra considerato porta a ipotizzare che nel secondo semestre del 1985 il volume delle erogazioni, in tale canale di finanziamento, supererà la spesa del precedente semestre.

In particolare è da tener conto che in base alla norma contenuta all'art.4 della legge 118/85, i fondi destinati all'acquisto di alloggi da parte dei Comuni, devono essere utilizzati entro 60 giorni dalla data di assegnazione da parte del CER, assegnazione verificatasi gli ultimi di luglio 1985.

Si ritiene, infine, che il flusso delle erogazioni per i programmi straordinari di edilizia sovvenzionata, si attesterà sul 350/400 miliardi nell'arco del 1985.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. H. EDILIZIA AGEVOLATA EROGAZIONI AUTORIZZATE (Flussi annuali in miliardi di lire)					
LEGGI DI FINANZ.	1981	1982	1983	1984	30.6.85
<u>L.457/78</u>					
1° biennio					
Art.36	40	44	40	85	132
Art.37 (Edil.Rur.)	--	1	1	4	2
Art.38 (compl.prog.)	12	14	14	6	31
2° biennio					
Art.36	2	28	9	14	37
3° biennio					
Art.36	--	--	--	12	12
<u>L.25/80</u>					
Art.9	5	12	8	18	14
TOTALE	59	99	72	139	228

Nel canale dell'edilizia agevolata si registra, nel 1° semestre 1985, un notevole incremento nelle erogazioni, rispetto al 1984 (64%). Tale incremento è essenzialmente riferito ai programmi del 1° biennio, e quindi ai pagamenti delle annualità messe a regime per iniziative già avviate.

Gli incrementi che si verificano nel 2° e 3° biennio stanno ad indicare, tenuto conto del periodo di stanziamento dei finanziamenti, il ritardo con le quali le iniziative vengono avviate.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa per l'acquisizione delle aree e per i programmi di urbanizzazione primaria, da parte dei Comuni, non subisce nel 1° semestre 1985, variazioni di rilievo. Si ritiene che, nell'arco del 1985, si collocherà intorno ai 60 miliardi.

Se si tiene conto del complesso dei canali di spesa, questa nel 1° semestre '85 è così distinta:

## EDILIZIA SOVVENZIONATA (IACP e COMUNI)

Leggè Ante 457	* 47 miliardi
Legge 457/78 Art. 35	915 "
Legge 457 Art. 2 lett.f) (sperimentazione)	23 "
Legge 25/80 e 94/82 Art.2	147 "
	<hr/>
	1.132

## EDILIZIA AGEVOLATA

Legge 457/78 Art.36 e 25/80 Art.9	228 miliardi
Legge 457 Art. 2 lett.f) (sperimentazione)	4 "
Legge 94/82 Art.2 (contributi in c/capitale)	23 "
	<hr/>
	255

AREE E URBANIZZAZIONI 29 miliardi  
(ex art.45/865 - Art. 3 L.94/82)

TOTALE 1.416

\* comprensivi di 7 miliardi erogati per la legge 60 e 1676

2. LE PREVISIONI DI SPESA PER IL 1986 NEL CANALE DELL'EDILIZIA  
SOVVENZIONATA

Le previsioni per il 1986 tengono conto del livello di spesa verificatasi nel 1984 e delle valutazioni effettuate per il secondo semestre del 1985, tenuto conto dell'andamento dei programmi del 1° semestre.

Si ritiene, in particolare, che su la spesa per l'edilizia sovvenzionata, nel 1986 influiranno i seguenti fattori:

- la disponibilità finanziaria messa a disposizione dal C.E.R. per il completamento dei programmi, tutt'ora in cantiere, ante-457/78;
- il positivo andamento dei programmi del terzo biennio (82/83), del piano decennale, che nell'arco del 1986 dovrebbero giungere a conclusione nella maggioranza delle Regioni;
- la messa a regime su tutto il territorio nazionale degli interventi relativi al quarto biennio (84/85);
- l'avvio, anticipato dei programmi dell'ultimo biennio del piano decennale, dovendo le regioni approvare i programmi negli ultimi mesi del 1985;
- l'aumento del livello di spesa per i programmi straordinari di cui all'art.2 legge 94/82, avendo tutti i Comuni aperto i cantieri;
- all'avvio del programma di edilizia sperimentale di cui all'art.4 della legge 94/82.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. I - EDILIZIA SOVVENZIONATA  
 SPESA AL 30.6.85 E PREVISIONI DI SPESA PER IL 1986  
 (in miliardi di lire correnti)

LEGGI DI FINANZ.	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. PER PROGRAMMI	EROGAZIONI AL 30.6.85	PREVISIONI DI EROGAZIONI NEL 1986
ANTE-457/78	3.507	5.047	125
L.457/78 Art.35			
1° biennio	1.425	1.888	150
- Art.3 lett.q)	20	16	2
2° biennio	1.900	1.684	300
- Art.3 lett.q)	40	38	2
3° biennio	3.868	2.243	800
- Art.3 lett.q)	157	68	30
4° biennio	1.321 *	336	1.000
5° biennio	3.340 **	--	1.200
L. 25/80			
Art. 7	400	322	50
Art.8	1.115	981	100
L. 94/82			
Art.2	1.400	256	700
Art.4	565	--	150
L.457/78			
Art.2 lett.f)	96	48	20
T O T A L E	18.589	12.927	4.629

\* Le regioni devono ancora programmare 1.601 miliardi

\*\* Entità finanziaria ripartita tra le regioni e che deve essere programmata dalle stesse entro il 1985.

In base all'analisi sopra riportata, le erogazioni stimate in tale canale di finanziamento sommano a 4.629 miliardi, di cui 3.609 per i programmi ordinari a cura degli I.A.C.P. e 850 per i programmi straordinari a cura dei Comuni e 170 per i programmi di sperimentazione.

Si precisa che alla copertura dei maggiori oneri dei programmi ante-457 e 457 si farà fronte oltre che con gli appositi residui finanziamenti dell'art.1 L.94/82, con i fondi di cui alla citata circolare 127/C del 23.4.85.

#### 2.1. LE PREVISIONI DI SPESA PER L'EDILIZIA AGEVOLATA NEL 1986

Come più volte posto in rilievo, nel 1984 ed ancora più nel 1° semestre del 1985, vi è stato un sensibile incremento delle erogazioni nel canale dell'edilizia agevolata.

Tale incremento proseguirà anche nel 1986, tenuto conto, in particolare, della spesa conseguente alle annualità maturate per le opere avviate e che continueranno a ripetersi e ad incidere sul complesso della spesa annuale. Nel 1986 la spesa è stimata intorno ai 500 miliardi. Di questi si ritiene che solo 130 saranno per nuove iniziative del 2° e 3° biennio e dell'art.9 della legge 25/80.

Considerato un moltiplicatore medio pari a 9, si stima che i mutui attivabili potranno essere di circa 1.200 miliardi.

Le erogazioni per l'acquisto delle aree e le opere di urbanizzazione vengono stimate il 100 miliardi.

Complessivamente, la spesa dello Stato nel settore, nel 1986, dovrebbe collocarsi intorno a 5.229 miliardi.

## 3. LEGGE 457/78 - PRODUZIONE DI ALLOGGI

L'ANIACAP, nel 1984, ha condotto un'indagine presso gli Istituti Autonomi Case Popolari per rilevare la produzione di alloggi, relativamente ai programmi della legge 457/78. All'indagine hanno risposto 93 I.A.C.P. su 108, operanti sul territorio nazionale, e cioè 86%.

Al 31.12.1984, nei primi quattro bienni, risultavano complessivamente ultimati 45.838 nuovi alloggi, 57.250 alloggi recuperati dagli I.A.C.P., 7944 alloggi recuperati dai Comuni.

Relativamente ai programmi di nuova edificazione, l'indagine permette di rilevare che:

- nel 1° biennio (78/79) sono stati appaltati 36.083 alloggi, ultimati 25.300 e che il costo medio ad alloggio ultimato risulta di poco superiore a 42 milioni;
- nel 2° biennio (80/81) sono stati appaltati 24.300 alloggi, ultimati 15.012 e il costo medio ad alloggio ultimato risulta di quasi 49 milioni;
- nel 3° biennio (82/83) gli alloggi appaltati risultano, al 31.12.84, 33.065, ultimati 5.518 e il costo medio ad alloggio ultimato di circa 54 milioni (Tab. L).

In totale, quindi, gli alloggi appaltati nei primi 3 bienni è di 93.448 alloggi di nuova costruzione.

I dati relativi al 4° biennio (84/85) non risultano significativi, in quanto gli appalti erano in corso.

Circa i programmi di recupero edilizio da parte degli IACP principalmente ubicati nel Centro-Sud, si rileva che le iniziative del 1° e 2° biennio sono state pressoché completate.



---

**IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Nel 1° biennio il costo medio ad alloggio recuperato è stato di oltre 12 milioni, mentre nel 2° biennio di poco superiore a 9 milioni.

Nel 3° biennio le iniziative di recupero sono state ultimate per il 20,5% con un costo medio ad alloggio di oltre 20 milioni (Tab. M).

I programmi di recupero da parte dei Comuni si concentrano al Nord e al Centro . Nel 1° biennio le opere si possono considerare concluse con un costo medio ad alloggio recuperato superiore a 36 milioni, nel 2° biennio i lavori risultano mediamente all'83% con un costo medio ad alloggio di quasi 38 milioni.

Nel 3° biennio i lavori risultano ad uno stato di avanzamento del 7% (tab. N)

## 4. LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE PER IL BIENNIO 1986/87 (L.118/85)

Il D.L. 7.2.1985 n. 12 convertito, con modificazioni, nella legge 5.4.1985 n.118, dispone stanziamenti per l'edilizia residenziale pubblica per complessivi 5.350 miliardi.

Tale complesso di finanziamenti è così destinato:

- 3.340 miliardi per programmi ordinari a cura degli IACP per il biennio 1986/87;
- 250 miliardi di contributi per l'attivazione di programmi di edilizia agevolata per il biennio 1986/87;
- 30 miliardi di contributi per l'attivazione di un programma straordinario di edilizia agevolata;
- 400 miliardi di contributi individuali in conto capitale;
- 400 miliardi per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree;
- 800 miliardi per l'acquisto alloggi da parte dei Comuni.
- **130 miliardi pari alla seconda annualità di contributi in conto interessi per l'edilizia agevolata.**

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGI 5.8.1978 N. 457

ALLOGGI APPALTATI - ULTIMATI - COSTO MEDIO ALLOGGI ULTIMATI

R E I (I.A.C.P.)

Tab. M

R E G I O N I	I B I E N N I O			II B I E N N I O			III B I E N N I O			IV B I E N N I O			TOTALE ALLOGGI ULTIMATI
	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
PIEMONTE	503	503	=	919	919	=	198	174	91,68	2	=	45	1.596
VALLE D'AOSTA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
LOMBARDIA	64	64	29,49	444	444	=	5	=	=	363	=	26	508
TRENTINO A.A.	93	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
FRIULI V.G.	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
VENETO	469	469	13,77	532	484	13,04	549	56	=	178	65	47	1.074
LIGURIA	339	339	19,98	1.924	1.924	20,28	2.889	1.895	7,53	=	=	=	4.158
EMILIA ROMAGNA	1.062	1.062	=	1.964	1.883	=	122	76	26,49	1.730	641	65	3.682
TOSCANA	821	821	4,93	738	738	6,76	1.594	939	5,02	=	=	=	2.498
UMBRIA	246	246	8,50	219	219	10,46	436	436	7,72	225	=	10	901
MARCHE	231	231	29,01	167	167	3,98	177	2	36,00	=	=	=	400
LAZIO	4.071	3.719	19,45	4.751	4.392	13,15	3.437	283	5,93	=	=	=	8.394
ABRUZZO	2.740	2.684	4,60	812	701	7,09	800	=	=	639	68	59	3.453
MOLISE	=	=	=	398	=	=	=	=	=	=	=	=	=
CAMPANIA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
PUGLIA	3.280	3.280	3,29	4.800	4.748	2,87	5.919	=	=	=	=	=	8.028
BASILICATA	869	569	2,01	786	786	2,58	1.079	217	0,46	=	=	=	1.872
CALABRIA	2.784	2.784	2,27	3.273	3.273	5,17	=	=	=	=	=	=	6.057
SICILIA	6.458	6.083	11,41	5.790	5.737	17,69	1.073	739	3,57	=	=	=	12.559
SARDEGNA	42	42	8,31	1.708	1.708	=	2.721	340	=	=	=	=	2.090
ITALIA	24.072	23.196	12,30	29.225	28.123	9,35	20.999	5.157	20,48	3.173	774	42	57.250

Fonte: ANIACAP  
Data di Aggiornamento: 31.12.84  
Elaborazione: Uff. IV Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE 5.8.1978 N. 457

ALLOGGI APPALTATI - ULTIMATI - COSTO MEDIO ALLOGGI ULTIMATI

R E 2 (COMUNI)

Tab. N

R E G I O N I	I B I E N N I O			II B I E N N I O			III B I E N N I O			IV B I E N N I O			TOTALE ALLOGGI ULTIMATI	
	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.	APPALTATI	ULTIMATI	COSTO MEDIO ALLOGGI ULT.		% AVANZAM. LAVORI IN CORSO
PIEMONTE	826	826	36,54	722	722	41,09	840	73	49,01	260	=	=	39	1.621
VÁL D'AOSTA	18	4	63,75	8	8	50,63	12	=	=	=	=	=	=	12
LOMBARDIA	1.074	999	25,56	532	445	33,39	1.336	41	=	724	=	=	11	1.485
TRENTINO A.A.	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
FRIULI V.GIULIA	80	58	38,80	113	113	43,85	109	=	=	34	=	=	5	171
VENETO	254	239	31,63	216	202	54,80	124	2	=	100	=	=	=	443
LIIGURIA	324	309	24,07	93	43	62,68	246	=	=	=	=	=	=	352
EMILIA ROMAGNA	891	363	32,98	316	142	35,96	392	=	=	425	=	=	21	1.005
TOSCANA	611	461	29,75	301	267	30,44	597	123	21,76	=	=	=	=	851
UMBRIA	203	111	27,88	159	103	23,04	207	75	54,27	182	=	=	10	289
MARCHE	355	277	29,40	152	107	29,83	100	=	=	=	=	=	=	384
LAZIO	937	937	44,90	321	315	19,33	1.036	42	2,26	=	=	=	=	1.294
ABRUZZO	=	=	=	74	27	27,91	=	=	=	13	=	=	14	27
MOLISE	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
CAMPANIA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
PUGLIA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
BASILICATA	10	10	50,50	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	10
CALABRIA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
SICILIA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
SARDEGNA	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
ITALIA	5.583	5.094	36,31	3.007	2.494	37,74	4.999	356	31,82	1.738	=	=	16	7.944

Fonte : ANIACAP  
Data di aggiornamento: 31.12.84  
Elaborazione : Uff. IV Verifiche Programmi

Gli stanziamenti disposti per l'edilizia sovvenzionata e per l'edilizia agevolata sono destinati a finanziare gli interventi del biennio 1986/87, che chiude il piano decennale, avviato con legge 457/78.

Con tali finanziamenti, pertanto, non solo si deve chiudere il decennio dal punto di vista temporale, ma con essi è necessario coprire i maggiori oneri dei programmi avviati nei precedenti bienni, oltre che programmare gli interventi e completare i lavori entro il 1987.

Al fine di cui sopra la programmazione nazionale, approvata dal C.E.R. il 21.3.85 e dal CIPE il 19/6/85 ha posto a base degli indirizzi programmatici due criteri di carattere generale:

- è necessario che le regioni selezionino tra i programmi finanziabili quelli che riescono ad aprire i cantieri entro gli inizi del 1986 (febbraio-marzo), consentendo il completamento dei lavori entro il dicembre 1987, e quindi, entro il biennio di riferimento;
- tutti gli interventi dovranno essere dimensionati fisicamente uguagliando i finanziamenti disponibili ai presunti costi finali.

Questi due criteri sono indispensabili sia per offrire alla realizzazione degli interventi il carattere di tempestività implicita nell'inserimento degli stanziamenti in una legge volta a fronteggiare situazioni abitative di emergenza, sia per evitare la vicenda, più volte verificatasi nel passato, di programmi di lungo periodo che si sovrappongono ad altri a causa del mancato controllo dei tempi realizzativi.

Questa impostazione può rappresentare un arretramento rispetto al tentativo, instaurato dalla legge 94/1982, della programmazione articolata tra stanziamenti ed obiettivi fisici; tuttavia l'eccezionalità del momento e la necessità di pervenire alla fine del 1987 ad una verifica compiuta degli effetti produttivi e sociali realmente conseguiti-

ti nel decennio, può liberare l'impostazione dei futuri programmi dalle scorie dei programmi precedenti e, soprattutto, suggerire una impostazione dei nuovi programmi che eviti i problemi incontrati fino ad oggi.

Questo criterio conduce alla realizzazione, a livello nazionale, degli obiettivi fisici, probabilmente inferiore a quella di un programma a costi iniziali. Esso, tuttavia, consente alle regioni ed agli organismi operatori di poter concludere la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata e di edilizia agevolata senza interrompere il ciclo procedurale e quello realizzativo, con l'attesa delle nuove coperture finanziarie e delle erogazioni integrative in caso di aumento dei costi di costruzione e dei costi finanziari.

Se per l'edilizia sovvenzionata tali criteri di impostazione comportano il dimensionamento dei programmi a costi finali, per l'edilizia agevolata essa richiede:

- l'adozione di un moltiplicatore "cauto", per evitare che l'entità dei mutui attivati richieda, in corso d'opera, integrazioni finanziarie non disponibili;
- l'adozione, in sede di eventuale revisione dei massimali di mutuo, dei limiti di reddito e dei tassi agevolati, di valori che nei loro rapporti reciproci mantengano inalterata la spesa pubblica prevista in sede di impostazione dei programmi.

Il sistema fin qui delineato impone senza ulteriori deroghe la predisposizione a livello centrale e locale di un sistema di controllo e di verifica rigorosa dei costi e tempi di realizzazione dei programmi.

Il programma nazionale, inoltre, raccomanda alle Regioni di tener conto, nella localizzazione dei finanziamenti a livello comunale;

- delle opportunità di concentrare i finanziamenti dove sono maggiori i fabbisogni abitativi emergenti;

- della disponibilità di aree idonee sotto il profilo geo-morfologico, ambientale e microclimatico e libere da vincoli che possano in qualche modo condizionare l'attuazione degli interventi;
- della possibilità di procedere tempestivamente alle operazioni di recupero;
- della necessità di utilizzare gli immobili appena ultimati, verificando l'esistenza o la contestuale realizzazione dei servizi primari.

#### EDILIZIA SOVVENZIONATA

I criteri di ripartizione, in tale canale di finanziamento, sono rimasti invariati rispetto al programma 1982/85, sia allo scopo di permettere alle regioni di avviare le iniziative nei tempi previsti, sia perchè sono stati considerati sostanzialmente validi ancor oggi gli indicatori e i parametri usati nella precedente ripartizione.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ripartizione base per l'edilizia sovvenzionata

REGIONI	%	DISPONIBILITA' (miliardi)
Piemonte	6,0464	195,892
Valle d'Aosta	0,1571	5,089
Lombardia	11,6857	378,594
Trento	1,425	46,167
Bolzano	1,610	52,160
Veneto	5,4467	176,463
Friuli V.Giulia	2,1188	68,645
Liguria	2,4372	78,960
Emilia Romagna	4,6433	150,434
Toscana	4,4773	145,056
Umbria	1,1307	36,633
Marche	1,8427	59,699
Lazio	10,7509	348,308
Abruzzo	2,5124	81,397
Molise	0,9322	30,202
Campania	11,4180	369,920
Puglia	8,5559	277,195
Basilicata	1,7792	57,642
Calabria	6,0929	197,397
Sicilia	11,3263	366,949
Sardegna	3,6113	116,998
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>100,0000</b>	<b>3.239,8</b>
<b>NORD</b>	<b>46,2282</b>	<b>1.497,701</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>48,6007</b>	<b>1.574,565</b>

Accantonamenti: 2% L.457/1978 art. 3 lett. q 66,8

1% L. 94/1982 art. 4 comma 8 33,4



In tale canale di spesa, la legge 118/85 autorizza impegni per 3.340 miliardi e prescrive alle Regioni il preventivo accantonamento di quote finanziarie atte a coprire i maggiori oneri eventualmente maturati o che si prevede che matureranno per la integrale realizzazione del quadriennio 1982/85.

Considerato, poi, che il programma 1986/87 è quello conclusivo del piano decennale, la programmazione nazionale pone in evidenza la necessità che in sede di quantificazione regionale degli obiettivi fisici nonché l'importo finanziario dei programmi, vengano stimati, diversamente che nei bienni precedenti, a costi finali - sia per interventi di nuova costruzione che di recupero edilizio.

#### EDILIZIA AGEVOLATA

Anche in questo canale di finanziamento il programma del biennio 1986/87 costituisce l'assestamento ed il completamento del piano decennale.

La programmazione nazionale pone in rilievo che tale biennio costituisce la fase cruciale per:

- chiudere dal punto di vista finanziario gli interventi del piano decennale;
- verificare l'attuazione di tutti i programmi avviati e realizzati.

Per quanto riguarda il primo aspetto, agli eventuali maggiori oneri dei programmi già avviati, derivanti da adeguamenti dei massimali di mutuo e dall'applicazione dei tassi agevolati, si farà fronte con le disponibilità esistenti, anche ai sensi dell'art.4/bis della legge 637/83. I programmi regionali per il biennio 1986/87 dovranno prevedere, come già raccomandato, un moltiplicatore medio cauto e conseguentemente un numero di mutui realisticamente attivabili con i contributi previsti.

Per quanto riguarda la verifica di tutti i programmi di edilizia agevolata avviati dal piano decennale, è indispensabile che le regioni forniscano tutte le informazioni relative agli impegni di spesa (in tegrazione dei dati sulle tabelle sui flussi finanziari) e che il Segretariato Generale avvii un sistema informativo a regime che garantisca la razionalizzazione della gestione amministrativa delle informazioni, l'analisi delle caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie degli interventi, del loro stato di avanzamento e del loro conclusivo esito sociale.

Vengono, anche qui, confermati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie, individuati per il quadriennio 1982/85.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ripartizione base per l'edilizia agevolata

REGIONI	%	CONTRIBUTI (miliardi)
Piemonte	7,7441	18,392
Valle d'Aosta	0,1965	0,466
Lombardia	13,1295	31,182
Trento	1,425	3,384
Bolzano	1,610	3,823
Veneto	5,1207	12,161
Friuli V.Giulia	2,0486	4,865
Liguria	2,6066	6,190
Emilia Romagna	7,8170	18,565
Toscana	6,2141	14,758
Umbria	2,5243	5,996
Marche	2,1790	5,176
Lazio	10,7642	25,565
Abruzzo	2,0593	4,891
Molise	0,6285	1,493
Campania	9,7213	23,088
Puglia	6,4688	15,364
Basilicata	1,3778	3,273
Calabria	3,6872	8,758
Sicilia	9,8660	23,432
Sardegna	2,8115	6,678
<b>Totale Italia</b>	<b>100,0000</b>	<b>237,500</b>
<b>Nord</b>	<b>36,6204</b>	<b>86,973</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>39,0790</b>	<b>92,812</b>

## Accantonamenti:

2% L. 457/1978 art. 3 lett. q	5,000
3% L. 94/1982 art. 4 comma 8	7,500

Circa la quantificazione degli obiettivi fisici, la programmazione nazionale precisa che debbono essere definiti in base al massimale di mutuo ed ai tassi agevolati deliberati dal CIPE il 12.6. 1984, e che tali valori consentono di calcolare il numero dei mutui attivabili, in base ad un moltiplicatore medio, desunto dai tassi di pre-ammortamento deliberati per l'agevolata in locazione ed in proprietà.

Tale moltiplicatore, stimato su una media ponderata dei tassi di pre-ammortamento, è stato indicato pari a 8,498, tenuto conto che al momento della programmazione nazionale il tasso di riferimento era del 17,80%.

La distribuzione dei contributi tra le categorie di operatori, da parte delle Regioni, dovrà avvenire nella misura del 10% a favore degli IACP e dei Comuni, nella misura del 50% a favore delle cooperative di abitazione e loro consorzi, del 40% a favore delle imprese e loro consorzi, come nei precedenti bienni.

MUTUI INDIVIDUALI E CONTRIBUTI IN CAPITALE L.94/1982, ART.2 D.L.  
7.2.1985, N.12, ART. 3, COMMA 9°, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N.118 DEL 5.4.1985.

La programmazione nazionale precisa che tali risorse finanziarie potranno essere assegnate a soggetti da individuare in graduatorie già esistenti o in nuovi bandi.

Allo scopo di eliminare la lunga istruttoria derivante dalla formazione delle graduatorie e dall'accertamento dei requisiti e rinvia alle regioni, nell'ambito della loro autonomia programmatica, di:

- stabilire dei requisiti limite di accesso, soggettivi ed oggettivi che, se posseduti e documentati entro una data prefissata, darebbero la possibilità della liquidazione del contributo "a sportello" fino ad esaurimento delle disponibilità;

- decentrare a sedi istituzionali pubbliche l'istruttoria delle domande, l'accertamento della completezza della documentazione richiesta ed, eventualmente, l'autorizzazione all'erogazione del contributo.

Agli stessi fini, e con le stesse modalità, le regioni potranno utilizzare i contributi in conto interessi, di cui all'art.2 della legge 94/1982 ripartiti con delibera C.E.R. del 20.7.1984.

Potranno, inoltre, utilizzare le disponibilità esistenti sulle singole quote annuali loro attribuite a valere sui limiti d'impegno previsti dall'art.9 legge 25/1980 e successive integrazioni, sia per contributi in conto interessi che per contributi in conto capitale.

Si raccomanda l'utilizzo di tali buoni entro il corrente anno al fine di permettere il beneficio della norma fiscale di cui all'art. 2 del D.L. 12/1985, convertito in legge 118/1985.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ripartizione tra le Regioni delle risorse finanziarie

REGIONI	RIPARTIZIONE	CONTRIBUTI	CONTRIBUTI CONCE-
	%	(miliardi)	DIBILI (numero)
	1	2	3 (x)
Piemonte	7,433	29,732	1.699
Valle d'Aosta	0,188	0,752	43
Lombardia	12,900	51,600	2,948
Trento	1,425	5,700	326
Bolzano	1,610	6,440	368
Veneto	5,820	23,280	1.330
Friuli V.G.	2,077	8,308	475
Liguria	2,745	10,980	627
Emilia R.	7,415	29,660	1.695
Toscana	6,116	24,464	1.398
Umbria	2,207	8,828	504
Marche	2,219	8,876	507
Lazio	9,678	38,712	2.212
Abruzzo	2,239	8,956	512
Molise	0,649	2,596	148
Campania	9,970	39,880	2.279
Puglia	6,821	27.284	1.559
Basilicata	1,330	5,320	304
Calabria	3,928	15,712	898
Sicilia	10,200	40,800	2.332
Sardegna	3,030	12,120	693
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>100,000</b>	<b>400</b>	<b>22.857</b>
<b>SUD</b>	<b>38,167</b>	<b>152,668</b>	<b>8.724</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>40,443</b>	<b>161,772</b>	<b>9.244</b>

(x) 3 =  $\frac{\text{col. 2}}{17,5}$  (contributo medio)

Acquisizione aree e urbanizzazione primaria

Il nuovo provvedimento legislativo stanZIA 400 miliardi di mutui decentrali senza interessi da destinare ai Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree per l'edilizia residenziale. Di questi, 150 miliardi sono destinati alle urbanizzazioni di aree ove sono già stati realizzati interventi di edilizia residenziale pubblica, e non assegnati in quanto non agibili per mancanza di dette opere.

In merito si precisa, che sulla base delle richieste pervenute dai Comuni, è in atto l'istruttoria delle domande per l'assegnazione di questi ultimi finanziamenti.

Acquisto alloggi da parte dei Comuni

L'art.4 della legge 118/85, infine, ha disposto un finanziamento di 800 miliardi per un programma straordinario di acquisto alloggi da parte dei Comuni, capoluogo di provincia, riconosciuti dal CIPE ad alta tensione abitativa, da assegnare ai cittadini soggetti a provvedimenti esecutivi di sfratto.

Il Comitato Esecutivo del C.E.R., con deliberazione in data 9 luglio 1985 ha ripartito 700 miliardi tra i Comuni aventi diritto, sulla base di parametri che tengano conto dell'entità della popolazione e del numero degli sfratti, tenuto conto che 100 miliardi sono stati assegnati al Sindaco di Napoli, quale Commissario straordinario di Governo, dal D.L. 3.4.1985 convertito in legge n. 211/85 per l'acquisto di alloggi da destinare ai terremotati del 1980.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale  
 Tav.n.1

EDILIZIA SOVVENZIONATA  
 LEGGE 457 - ART. 35 - 1° BIENNIO 1978/79  
 (in milioni)

REGIONI	FINANZIAMENTI PROGR. DALLE REGIONI PER N.C. e RE				EROGAZIONI (*)	%	NOTE
	1	2	3	4			
PIEMONTE	83.647,0	83.647,0	83.647,0	114.935,592	137,4	(1) -Comprensivo degli ulteriori finanziamenti re-	
VAL D'AOSTA	2.138,0	2.138,0	2.138,0	2.125,750	99	vocati dalla legge 513	
LOMBARDIA	165.300,0	165.300,0	165.300,0	225.105,501	136,1		
TRENTINO A.A.	43.320,0	43.320,0	43.320,0	43.320,000	100		
VENETO	73.815,0	73.815,0	73.815,0	122.164,749	165,5		
FRULI V. GIULIA	35.055,0	35.055,0	35.055,0	51.298,138	146,3		
LIGURIA	40.470,0	40.470,0	40.070,0	70.449,080	175,8		
EMILIA ROMAGNA	63.412,0	63.412,0	61.302,0	97.002,319	158,2	Acc.M.O. 2.100,0	
TOSCANA	67.118,0	67.118,0	67.118,0	100.948,061	150,4		
UMBRIA	11.258,0	11.258,0	11.258,0	13.158,892	116,8		
MARCHE	20.805,0	20.805,0	20.805,0	35.970,950	172,8		
LAZIO	176.842,0	176.842,0	176.842,0	243.728,085	137,8		
ABRUZZO	31.920,0	32.395,0 (1)	32.395,0 (1)	44.290,398	136,7		
MOLISE	6.555,0	6.555,0	6.555,0	8.264,562	126,0		
CAMPANIA	149.482,0	149.482,0	149.482,0	193.261,538	129,2		
PUGLIA	114.855,0	114.855,0	103.369,5	121.508,356	117,5	Acc.M.O. 11.485,5	
BASILICATA	21.090,0	21.090,0	21.090,0	36.183,698	171,5		
CALABRIA	102.315,0	102.315,0	100.240,0	111.496,726	111,2	Acc.M.O. 2.075,0	
SICILIA	167.865,0	174.865,0 (1)	174.865,0 (1)	195.336,860	111,7		
SARDEGNA	47.738,0	47.738,0	47.738,0	57.487,000	120,4		
Accantonamento	75.000,0						
ITALIA	1.500.000,0	1.432.475,0	1.432.475,5	1.888.036,255	131,8		

(\*) comprensive dei maggiori oneri - sia degli accantonamenti -  
 sia dei finanziamenti integrativi art.1 L.94/82.

Fonte: C.E.R.  
 Data di aggiornamento: 30.6.85  
 Elaborazione: Uff. IV -Verifiche Programmi



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segreteria Generale

LEGGI 457 - ART. 3 LETT. Q)

Tav. n. 2

1° BIENNIO

(in milioni)

REGIONI	FINANZIAMENTI ASSEGNATI	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R.	EROGAZIONI
	1	2	3
LOMBARDIA	900,000	900,000	900,000
UMBRIA	8.846,500	8.846,500	8.846,500
PUGLIA	9.000,000	9.000,000	5.265,000
BASILICATA	1.000,000	1.000,000	1.000,000
SICILIA	253,500	253,500	253,500
TOTALE	20.000,000	20.000,000	16.265,000

Fonte : C.E.R.

Data di aggiornamento : 30.6.85

Elaborazione : Uff. IV -Verifiche programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segreteria Generale

EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 457 - ART. 35 - II BIENNIO 80/81

Tav. n. 3

(in milioni)

REGIONI	RIPARTIZIONE FONDI		IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. SU PROGRAMMI REGIONALI		FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI (*)		% COSTRUZIONI	% ACQUISTO			
	1		2		3		4				5		6
	7=(5/3)		8=(6/4)		N.C. - R.E.	R.E.	N.C. - R.E.	R.E.	N.C. - R.E.	R.E.	N.C. - R.E.	R.E.	
PIEMONTE	101.422,0		101.422,0		101.422,000			111.373,784				109,8	
VAL D'AOSTA	3.173,0		3.173,0		3.173,000			2.405,000				75	
LOMBARDIA	200.412,0		200.412,0		169.082,000			164.226,559				97	
TRENTO	27.075,0		27.075,0		27.075,000			27.075,000				100	
BOLZANO	30.590,0		30.590,0		30.590,000			15.295,000				50	
VENETO	97.280,0		97.280,0		76.266,000	8.000,000		115.097,013	7.931,296			150,9	99
FRIULI V.G.	42.522,0		42.522,0		37.077,000			36.163,859				97	
LIGURIA	49.058,0		49.058,0		44.152,000	5.906,000		62.846,240	3.296,820			142,3	56
EMILIA R.	76.893,0		76.893,0		59.372,000	7.689,000		75.972,086	7.663,765			127,9	100
TOSCANA	81.377,0		81.377,0		58.651,000			96.491,110				164,5	
UMBRIA	16.720,0		16.720,0		15.521,000	276,000		16.719,000				107,7	
MARCHE	30.894,0		30.894,0		21.165,000	3.000,000		24.165,000				114,1	
LAZIO	214.396,0		214.396,0		193.050,000	13.500,000		205.059,032	10.280,344			106,2	76
ABRUZZO	47.405,0		47.405,0		42.664,000	4.740,500		43.071,946	3.155,987			100,9	66
MOLISE	9.823,0		9.823,0		9.473,450			9.568,134				100,9	
CAMPANIA	222.015,0		222.015,0		196.574,130	22.201,490		141.872,354	4.672,202			72	21
PUGLIA	170.582,0		170.582,0		137.000,000	2.000,000		127.527,964	888,732			93	44
BASILICATA	31.312,0		31.312,0		22.597,540	7.005,070		22.738,208				100,6	
CALABRIA	137.009,0		137.009,0		130.209,000			98.553,600				76	
SICILIA	293.153,0		293.153,0		201.968,486	12.868,213		179.496,795	4.175,525			89	32
SARDEGNA	70.889,0		70.889,0		54.140,000	7.000,000		57.936,630	5.277,572			107,0	75
Accanton. (1)	60.000,0												
Accanton. (1)	40.000,0												
ITALIA	2.000.000,0		1.900.000,0		1.631.222,606	93.186,273		1.633.654,314	47.342,243			=	51

(\*) Comprensive dei maggiori oneri - sia degli accantonamenti - sia dei finanziamenti integrativi art.1 L.94/82.

(1) Accanton. ai sensi art.3 lett.q) e art.2 lett.f) L.457/78.

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.85  
Elaborazione: Uff.IV Verif. Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDELIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale

LEGGE 457 - ART. 3 LETT. Q)  
 2° BIENNIO

Tav.n.4

(in milioni)

LOCALITA'	FINANZIAMENTI ASSEGNATI			IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R.			EROGAZIONI		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3
NAPOLI	3.725,020.	3.499,260	3.316,322						
SALERNO	6.197,460	6.197,760	5.748,386						
BENEVENTO	1.022,680	1.022,080	971,043						
CASERTA	873,380	873,380	869,480						
AVELLINO	8.181,460	8.181,459	8.061,000						
POTENZA	6.000,000	6.000,000	5.985,744						
MATERA	2.000,000	1.972,820	1.475,380						
AGRIGENTO	6.419,040	6.419,040	6.085,413						
CALTANISSETTA	5.000,000	5.000,000	4.750,000						
FRIULI V. GIULIA	580,960	580,960	580,960						
TOTALE	40.000,000	39.746,759	37.843,728						

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione; Uff. IV -Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale  
Tav.n.5

EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 457 - ART. 35 - III BIENNIO 82/83

REGIONI	(in milioni)										
	RIPARTIZIONE FONDI QUADRIEN. 82/85		IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. SU PROGRAM. REGIONALI PER BIENNIO 82/83		FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI NEL BIENNIO 1982/83 PER N.C. + R.E.		EROGAZIONI		% COSTRUZIONI		% ACQUISTO
	1	2	3	4	5	6	7=(5/3)	8=(6/4)	9	10	
PIEMONTE	410.550,6	205.275,300	163.105,000	1.550,000	* 184.271,000	1.550,000	112,9	100			
VAL D'AOSTA	10.667,1	6.283,500	6.141,000	=	2.668,100	=	43	=			
LOMBARDIA	793.459,0	499.516,300	469.516,300	=	417.747,759	=	89	=			
TRENTO	96.757,5	48.378,750	48.378,750	=	24.189,375	=	50	=			
BOLZANO	109.319,0	54.659,500	54.659,500	=	27.329,750	=	50	=			
VENETO	369.830,9	258.880,630	204.249,630	=	60.093,700	=	29	=			
FRIULI V.G.	143.866,5	100.706,550	96.480,213	=	75.824,843	=	79	=			
LIGURIA	165.485,9	115.840,130	65.087,440	=	55.167,672	=	85	=			
EMILIA R.	315.280,1	220.562,100	172.192,000	30.370,100	* 172.192,000	19.796,214	100,0	65			
TOSCANA	304.008,7	167.000,000	142.000,000	=	122.131,111	=	86	=			
UMBRIA	76.774,5	38.387,250	37.619,250	=	37.364,500	=	99	=			
MARCHE	125.119,3	62.559,500	62.009,500	=	42.904,000	=	69	=			
LAZIO	729.981,6	445.291,000	270.467,000	15.000,000	161.737,543	4.135,388	60	27			
ABRUZZO	170.591,9	119.414,000	108.414,000	1.000,000	94.282,428	729,764	87	73			
MOLISE	63.296,4	** 6.877,000	** 6.877,000	=	6.666,240	=	97	=			
CAMPANIA	775.282,2	** 155.410,500	** 155.410,500	=	109.817,660	=	71	=			
PUGLIA	580.945,6	302.700,000	297.700,000	=	257.418,244	=	86	=			
BASILICATA	120.807,7	60.500,000	60.500,000	=	48.712,080	=	80	=			
CALABRIA	413.707,9	289.595,530	256.026,300	=	82.191,609	=	32	=			
SICILIA	769.055,8	538.339,060	485.604,870	22.495,660	62.435,439	3.970,241	13	18			
SARDEGNA	245.207,3	171.644,000	145.697,000	=	167.560,585	=	115,0	=			
Accantonamento	210.000,0										
ITALIA	7.000.000,0	3.867.820,600	3.308.135,253	70.415,760	2.212.705,698	30.181,607	67	43			

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 31.6.85

Elaborazione: Uff. IV -Verif. Programmi

\* - Comprensivo dei maggiori oneri.

\*\* - N.B. solo anticipata programmazione 3° biennio.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale  
Tav.n.6

LEGGE 457 - ART. 3 LETT. Q)  
3° BIENNIO

(in milioni)

L O C A L I T A'	FINANZIAMENTI (in milioni)			%
	1	2	3	
	FINANZIAMENTI ASSEGNATI	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R.	FINANZIAMENTI EROGATI	4 = (3/2)
FRIULI V.GIULIA	1.860,000	1.860,000	1.665,000	89,52
VENETO	3.800,000	3.800,000	==	==
- I.A.C.P. ROVIGO	20.000,000	20.000,000	13.115,900	65,58
- I.A.C.P. VENEZIA	1.728,000	1.728,000	931,200	53,88
LOMBARDIA	840,000	840,000	499,500	59,46
EMILIA ROMAGNA	300,000	300,000	300,000	100,00
- MONTECCHIO	1.000,000	1.000,000	52,000	5,20
- SALA BAGANZA	25.000,000	25.000,000	13.734,100	54,94
- PARMA	1.500,000	1.500,000	==	==
- COLLECCHIO	1.342,000	1.342,000	==	==
TOSCANA	50.000,000	50.000,000	17.362,300	34,72
MARCHE	4.524,000	4.524,000	4.122,900	91,13
UMBRIA	800,000	800,000	608,000	76,00
- PERUGIA, ASSISI, VALFABBRICA	3.000,000	3.000,000	==	==
CAMPANIA	6.170,838	6.170,838	5.835,947	94,57
- AVELLINO	600,000	600,000	240,000	40,00
- S.ARSENIO	3.000,000	3.000,000	==	==
PUGLIA	3.000,000	3.000,000	==	==
- CANOSA DI PUGLIA	3.000,000	3.000,000	==	==
- CASTELLANETA	6.000,000	6.000,000	==	==
CALABRIA	10.000,000	10.000,000	9.500,000	95,00
- Comuni in provincia di : CATANZARO e REGGIO CALABRIA	10.000,000	10.000,000	==	==
SICILIA	3.000,000	==	==	==
- I.A.C.P. AGRIGENTO	157.464,838	154.464,838	67.966,847	44,00
- SCIACCA				
- ACIREALE				
T o t a l e	157.464,838	154.464,838	67.966,847	44,00

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff. IV -Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale  
 Tav.n.7

EDILIZIA SOVVENZIONATA - LEGGE 457 A.V.T. 35

IV BIENNIO 1984/85

(in milioni)

REGIONI	DISPONIBILITA' BIENNIO 84/85	IMPEGNI ASSUNTI DAL C.E.R. SU PROGRAM. REGION. BIENNIO 84/85	FINANZIAMENTO PROGRAMMI N.C. + RE	EROGAZIONI	%
	1	2	3	4	5 = (4/3)
PIEMONTE	205.275,300	148.745,850	141.811,000	85.946,140	60,6
VAL D'AOSTA	4.383,600	==	==	==	==
LOMBARDIA	293.942,700	193.942,700	193.942,700	103.335,686	54,3
TRENTO	48.378,750	==	==	==	==
BOLZANO	54.659,500	==	==	==	==
VENETO	110.950,270	==	==	==	==
FRIULI V.G.	43.159,950	43.159,950	43.159,950	7.662,230	17,7
LIGURIA	49.645,770	49.645,770	49.645,770	==	==
EMILIA ROMAGNA	94.718,000	94.718,000	94.718,000	79.649,285	84,0
TOSCANA	137.008,700	==	==	==	==
UMERIA	38.387,250	38.387,250	37.384,250	21.987,689	56,8
MARCHE	62.559,800	62.559,500	62.559,500	14.013,160	58,8
LAZIO	284.690,600	==	==	==	==
ABRUZZO	51.177,900	51.177,900	23.340,900	==	==
MOLISE	56.419,400	56.419,400	44.995,400	==	==
CAMPANIA	619.871,700	==	==	==	==
PUGLIA	278.245,600	278.245,600	258.070,000	==	==
BASILICATA	60.307,700	==	==	==	==
CALABRIA	124.112,370	==	==	==	==
SICILIA	230.716,740	230.716,740	215.992,875	==	==
SARDEGNA	73.563,300	73.563,300	70.799,000	21.688,642	30,6
TOTALE	2.922.174,900	1.321.281,960	1.236.419,345	336.282.832	27,2

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff.IV-Ver. Progr.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
 Segretariato Generale  
 Tav.n.8

D.L. 15 DICEMBRE 1979, n.629 - CONVERTITO IN LEGGE 15 FEBBRAIO 1980, N.25  
 Articolo 7 (acquisto alloggi) - L. 400.000.000.000=

COMUNI	SOMME ASSEGNATE	ACQUISTI		COSTRUZIONI		SOMME DISPONIBILI
		Somme erogate	N.allog.	Somme impegnate	Summe erogate	
TORINO	44.240.000.000	34.083.626.000	602	42.690.997.000	37.421.606.762	10.156.374.000
MILANO	63.880.000.000	17.727.300.000	272	2.080.434.188	2.080.434.188	3.461.703.000
VENEZIA	13.520.000.000	11.439.565.812	215			
GENOVA	29.760.000.000	29.058.740.000	524			701.260.000
BOLOGNA	18.000.000.000	17.956.606.419	316			43.393.581
FIRENZE	17.520.000.000			17.520.000.000	10.570.309.229	3.367.570.097
ROMA	110.000.000.000	38.993.173.018	792	67.639.256.885	46.616.735.280	25.787.000.000
NAPOLI	47.360.000.000	21.573.000.000	233			188.046.158
BARI	14.640.000.000	10.393.161.093	225	4.058.792.749	4.058.792.749	97.524.035
PALERMO	25.960.000.000	25.862.745.965	511			820.180.000
CATANIA	15.120.000.000	14.299.820.000	220			
TOTALE	400.000.000.000	221.387.738.307	3.882	133.989.480.822	100.747.878.208	44.622.780.871

Fonte: Cassa DD.PP.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff. IV-Verifiche Programmi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

D.L. 15 DICEMBRE 1979 n.629 - CONVERTITO IN LEGGE 15 FEBBRAIO 1980 N.25

Tav.n.9

ARTICOLO 8 (costruzione alloggi)

(in milioni)

C O M U N I	SOMME ASSEGNATE DAL CIPE	SOMME PER GARE IN AUMENTO ART.10 L.153/81	SOMME DAI FONDI		MUTUI A CONDIZIONE ORDINARIA	TOTALE SOMME ASSEGNATE	TOTALE SOMME EROGATE	TOTALE SOMME RESIDUE
			Art.7 L.25 L.887	Art.9 Commi 11 e 12				
AOSTA	2.500					2.500	2.359	141
TORINO	85.000					85.000	82.623	2.377
MILANO	55.000	2.898				57.898	54.872	3.026
C.I.M.E.P.	40.000	1.821		3.294	1.549	46.664	43.197	3.467
TRENTO	2.500					2.500	375	2.125
BOLZANO	2.500	884				3.384	3.239	145
TRIESTE	5.000					5.000	3.061	1.939
GENOVA	65.000				5.753	70.753	68.449	2.304
VENEZIA	20.000		2.080		1.350	32.341	25.304	7.037
PADOVA	10.000					10.000	9.801	199
VERONA	10.000	2.657				12.657	10.973	1.684
BOLOGNA	40.000	521				40.521	40.424	97
FIRENZE	40.000	1.389				41.389	36.070	5.319
PISA	5.000	1.900				6.900	6.834	66
LIVORNO	5.000					5.000	4.982	18
ANCONA	10.000	1.392				11.392	11.192	200
PESCARA	10.000	762				10.762	10.357	405
PERUGIA	5.000					5.000	4.957	43
ROMA	175.000		42.900			217.900	208.211	9.689
NAPOLI	120.000					120.000	68.890	51.110
CAMPOBASSO	2.500					2.500	2.393	107
POTENZA	5.000					5.000	4.843	157
BARI	59.821		4.059			63.880	62.647	1.233
TARANTO	40.000	3.260				48.760	43.049	5.711
REGGIO CALABRIA	20.000	12.595			5.500	32.595	17.756	14.839
PALERMO	75.000	9.825				84.825	73.108	11.717
CATANIA	50.000					50.000	45.491	4.509
SIRACUSA	20.000					20.000	19.936	64
CAGLIARI	20.000					20.000	16.168	3.832
T O T A L E	999.821	48.815	49.039	3.294	14.152	1.115.121	981.561	139.560

Fonte: CASSA DD.PP.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff. IV -Verifiche Programmi



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA SOVVENZIONATA - PROGRAMMI STRAORDINARI DEI COMUNI

ART. 2 - LEGGE 94/82

Tav. n. 10

(in migliaia)

	ENTITA' FINANZ. ASSEGNATA	ENTITA' FINANZ. RICHIESTA ALLA CASSA DD.PP.	TOTALE CONCESSO	TOTALE EROGATO	DISPONIBILITA' SUL CONCESSO	A L L O G G I			
						N.C.	RE	ACQ.	TOTALE
						6	7	8	9
1	2	3	4	5 = (3-4)	6	7	8	9	
TORINO (C.I.T.)	113.087.776.000	112.676.758.477	69.978.258.477	19.029.505.067	50.948.753.410	1.542	106	246	1.894
NOVARA	7.506.723.000	7.506.723.000	4.825.723.000	1.501.344.000	3.324.379.000	104	-	21	125
PIEMONTE	120.594.499.000	120.183.481.477	74.803.981.477	20.530.849.067	54.273.132.410	1.646	106	267	2.019
AOSTA	6.321.517.000	6.321.517.000	4.063.517.000	--	4.063.517.000	-	120	-	120
VAL D'AOSTA	6.321.517.000	6.321.517.000	4.063.517.000	--	4.063.517.000	-	120	-	120
C.I.M.E.P.	67.118.519.000	67.041.429.689	61.645.015.689	12.664.927.146	48.980.088.543	899	211	74	1.184
MILANO	94.000.000.000	94.000.000.000	94.000.000.000	25.095.000.000	68.905.000.000	1.148	-	214	1.362
BERGAMO	10.262.103.000	10.262.000.000	10.262.000.000	3.791.344.400	6.470.655.600	132	-	-	132
BRESCIA	14.765.381.000	14.765.381.000	9.914.779.846	1.211.128.620	8.703.651.226	243	-	46	289
LOMBARDIA	186.146.003.000	186.231.810.689	177.238.295.535	44.178.900.166	133.059.395.369	2.422	211	334	2.967
BOLZANO	5.880.000.000	--	--	--	--	--	--	--	--
TRENTO	5.170.000.000	5.170.000.000	--	--	--	37	29	--	66
TRENTINO A.A.	11.050.000.000	5.170.000.000	--	--	--	37	29	--	66
VERONA	17.651.923.000	17.651.923.000	15.651.923.000	2.333.671.655	13.318.251.345	187	146	17	350
VENEZIA	27.018.215.000	27.018.215.000	17.525.458.300	1.600.006.000	15.925.452.300	307	-	28	335
JESOLO	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	590.148.972	2.409.851.028	50	-	-	50
CHIOGGIA	3.600.000.000	3.600.000.000	3.600.000.000	309.060.000	3.290.940.000	60	-	-	60
MARTELLAGO	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	1.371.831.855	1.628.168.145	42	--	--	42
PADOVA	15.644.960.000	15.644.960.000	15.644.960.000	8.692.263.856	6.952.696.144	215	36	--	251
VENETO	69.915.098.000	69.915.098.000	58.422.341.300	14.896.982.338	43.525.358.962	861	182	45	1.088
UDINE	9.580.768.000	9.580.768.000	9.580.768.000	3.080.104.420	6.500.663.580	129	--	24	153
TRIESTE	17.556.061.000	17.556.061.000	17.556.061.000	8.877.651.781	8.678.409.219	238	--	29	267
FRIULI V.G.	27.136.829.000	27.136.829.000	27.136.829.000	11.957.756.201	15.179.072.799	367	--	53	420
GENOVA	53.357.379.000	53.295.944.000	53.295.944.000	22.768.216.313	30.527.727.687	526	--	110	636
LIGURIA	53.357.379.000	53.295.944.000	53.295.944.000	22.768.216.313	30.527.727.687	526	--	110	636
PARMA	12.737.636.000	12.705.867.158	12.705.867.158	7.078.136.348	5.627.730.810	157	--	14	171
MODENA	13.189.946.000	13.189.946.000	13.189.946.000	6.767.618.396	6.422.327.604	209	19	49	277
BOLOGNA	39.470.977.000	38.914.009.136	38.914.009.136	23.632.907.359	15.281.101.777	566	--	83	649
EMILIA R.	65.398.559.000	64.809.822.294	64.809.822.294	37.478.662.103	27.331.160.191	932	19	146	1.097
FIRENZE	55.544.866.000	55.529.024.880	37.410.420.480	4.858.617.255	32.551.803.225	651	339	58	1.048
LIVORNO	14.006.704.000	14.006.704.000	9.003.704.000	270.000.000	8.733.704.000	228	--	--	228
PISA	9.556.988.000	9.556.988.000	7.087.388.000	406.456.095	6.680.931.905	78	21	--	99
TOSCANA	79.108.558.000	79.092.716.880	53.501.512.480	5.535.073.350	47.966.439.130	957	360	58	1.375
PERUGIA	10.000.777.000	10.000.777.000	4.428.622.000	132.858.660	4.295.763.340	116	11	32	159
UMBRIA	10.000.777.000	10.000.777.000	4.428.622.000	132.858.660	4.295.763.340	116	11	32	159
ANCONA	7.619.809.000	7.619.809.000	7.619.809.000	707.515.040	6.912.293.960	45	42	--	87
FALCONARA MAR.	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	248.561.394	1.751.438.606	25	--	--	25
MARCHE	9.619.809.000	9.619.809.000	9.619.809.000	956.076.434	8.663.732.566	70	42	--	112

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	1	2	3	4	5= (3-4)	6	7	8	9
ROMA	170.750.972.000	170.750.972.000	156.350.972.000	22.493.595.237	133.857.376.763	2.199	344	71	2.614
CIAMPINO	7.600.000.000	7.599.999.600	7.599.999.600	1.356.033.250	6.243.966.350	-	-	-	-
GUIDONIA MONTEC.	9.000.000.000	8.999.953.760	6.229.192.560	2.028.953.760	4.200.238.800	-	-	-	-
MARINO	700.000.000	700.000.000	-	-	-	-	-	-	-
MONTEROTONDO	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	-	5.000.000.000	-	-	-	-
POMEZIA	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	943.099.548	4.056.900.452	-	-	-	-
TIVOLI	3.300.000.000	3.188.372.905	3.188.372.905	3.188.372.905	-	-	-	-	-
LAZIO	201.350.972.000	201.239.298.265	183.368.537.065	30.010.054.700	153.358.482.365	2.199	344	71	2.614
L'AQUILA	7.897.146.000	7.893.726.000	7.893.726.000	1.770.693.391	6.123.032.609	111	-	15	126
PESCARA	15.753.114.000	15.753.114.000	15.753.114.000	1.792.796.728	13.960.317.272	253	-	-	23
ABRUZZO	23.650.250.000	23.646.840.000	23.646.840.000	3.563.490.119	20.083.349.881	364	-	15	374
CAMPBASSO	8.687.461.000	8.599.094.595	8.599.094.595	2.503.379.354	6.095.715.241	132	-	22	154
MOLISE	8.687.461.000	8.599.094.595	8.599.094.595	2.503.379.354	6.095.715.241	132	-	22	154
NAPOLI	126.265.938.257	126.265.938.257	67.129.708.457	-	67.129.708.457	1.433	103	379	1.915
ERCOLANO	7.000.000.000	7.000.000.000	7.000.000.000	399.686.750	6.600.313.250	-	-	-	-
FRATTAMAGGIORE	3.000.000.000	3.000.000.000	1.660.723.000	49.821.690	1.610.901.310	-	-	-	-
ACERRA	28.000.000.000	28.000.000.000	28.000.000.000	28.000.000.000	-	-	-	-	-
LIVERI	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	-	-	-	-	-	-
PORTICI	2.816.484.400	2.816.484.400	2.816.484.400	2.816.484.400	-	-	-	-	-
POZZUOLI	4.000.000.000	4.000.000.000	473.478.300	-	473.478.300	-	-	-	-
S.GIORGIO A/CREM.	4.000.000.000	4.000.000.000	2.214.297.300	66.428.920	2.147.868.380	-	-	-	-
TORRE ANN.TA	6.999.999.600	6.999.999.600	2.767.871.300	-	2.767.871.300	-	-	-	-
TORRE DEL GRECO	4.000.000.000	4.000.000.000	2.214.297.300	66.428.920	2.147.868.380	-	-	-	-
SALERNO	15.029.677.000	15.029.677.000	-	-	-	184	-	-	184
CAMPANIA	204.112.099.257	204.112.099.257	117.276.860.057	31.398.850.680	85.678.009.377	1.617	103	379	2.094
FOGGIA	18.858.714.000	18.858.714.000	18.858.714.000	1.690.933.590	17.167.780.410	422	-	-	422
BARI	52.045.487.000	52.045.487.000	52.045.487.000	1.003.724.610	51.041.762.390	648	-	-	648
TARANTO	25.688.554.000	25.688.554.000	20.550.844.000	-	20.550.844.000	358	-	107	465
PUGLIA	96.592.755.000	96.592.755.000	91.455.045.000	2.694.658.200	88.760.386.800	1.428	-	107	1.535
POTENZA	8.261.234.000	8.261.234.000	8.261.234.000	1.422.804.225	6.838.429.775	138	-	-	138
BASILICATA	8.261.234.000	8.261.234.000	8.261.234.000	1.422.804.225	6.838.429.775	138	-	-	138
REGGIO CALABRIA	16.353.274.000	16.353.274.000	13.353.274.000	2.459.919.538	13.893.354.462	253	-	-	253
CALABRIA	16.353.274.000	16.353.274.000	13.353.274.000	2.459.919.538	13.893.354.462	253	-	-	253
PALERMO	74.009.461.000	74.000.096.564	52.854.496.164	15.702.527.764	37.151.968.400	735	-	224	959
MESSINA	27.235.485.000	27.235.485.000	17.508.485.000	525.254.550	16.983.230.450	360	-	-	360
CATANIA	49.538.448.000	49.538.448.000	31.846.448.000	955.393.440	30.891.054.560	656	-	-	656
SIRACUSA	14.527.093.000	14.527.093.000	9.339.093.000	-	9.339.093.000	256	-	-	256
SICILIA	165.310.487.000	165.301.122.564	111.548.522.164	17.183.175.754	94.365.346.410	2.007	-	224	2.231
SASSARI	14.470.695.000	14.470.695.000	14.470.695.000	2.471.479.633	11.999.215.367	236	-	-	236
CAGLIARI	22.561.735.000	22.561.735.000	22.561.735.000	3.619.417.330	18.942.317.670	442	51	-	493
SARDEGNA	37.032.430.000	37.032.430.000	37.032.430.000	6.090.896.963	30.941.533.037	678	51	-	729
ITALIA	1.400.000.000.257	1.392.915.953.021	1.124.862.510.967	255.762.604.165	869.099.906.802	16.750	1.578	1.863	20.191

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 L.5.8.78 n.457  
I° BIENNIO 1978/79

(in milioni)

Tav. n. 11

REGIONI	Assegnazione fondi 78/79		Limiti d'impegno annuali de- positati c/o DD.PP. al 31.12.85	Data ultima erogazione effettuata	Importo
	1	2			
PIEMONTE	11.349,0	85.117,5	7.11.84	35.370,8	
VALLE D'AOSTA	258,0	1.935,0	5.10.83	991,2	
LOMBARDIA	13.799,0	103.492,5	26.2.85	72.676,1	
TRENTO	1.895,0	14.212,5	19.2.85	3.790,0	
BOLZANO	2.141,0	16.057,5	19.2.85	5.354,0	
VENETO	5.545,0	41.587,5	3.5.85	20.410,0	
FRIULI V. GIULIA	3.224,0	24.180,0	15.12.83	5.927,0	
LIGURIA	3.740,0	28.050,0	10.5.85	16.666,8	
EMILIA ROMAGNA	12.767,0	95.752,5	23.5.85	47.900,9	
TOSCANA	9.672,0	72.540,0	4.8.84	12.519,2	
UMBRIA	4.772,0	35.790,0	23.5.85	30.879,6	
MARCHE	3.224,0	24.180,0	27.3.85	14.635,1	
LAZIO	16.121,0	120.907,5	11.6.80	4.030,2	
ABRUZZO	2.708,0	20.310,0	9.4.85	7.415,1	
MOLISE	903,0	6.772,5	15.6.85	5.470,1	
CAMPANIA	11.091,0	83.182,5	22.4.85	4.237,4	
PUGLIA	7.222,0	54.165,0	18.4.85	14.949,0	
BASILICATA	2.063,0	15.472,5	10.6.85	3.920,2	
CALABRIA	4.514,0	33.855,0	15.6.85	15.678,9	
SICILIA	12.510,0	93.825,0	27.3.85	14.450,8	
SARDEGNA	3.482,0	26.115,0	27.3.85	11.648,2	
Accantonamento	7.000,0				
ITALIA	140.000,0	997.500,0		348.920,6	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiorn. 30.6.85

Elaborazione Uff. IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - art.36 Legge 5.8.78 n.457  
2° BIENNIO 1980/81

Tav. n. 12

(in milioni)

REGIONI	Assegnazione fondi 80/81		Limiti d'impegno annuali de- positati c/o DD.PP. al 31.12.85	Data ultima erogazione effettuata	Importo
	1	2			
PIEMONTE	9.979,0	54.884,5	26.4.85	29.979,3	
VALLE D'AOSTA	253,0	1.391,5	5.10.83	286,3	
LOMBARDIA	14.844,0	81.642,0	18.3.85	19.513,3	
TRENTO	1.895,0	10.422,5	19.2.85	3.790,0	
BOLZANO	2.142,0	11.781,0	29.2.85	2.142,0	
VENETO	5.968,0	32.824,0	3.5.85	6.460,4	
FRULI V. GIULIA	2.836,0	15.598,0	15.12.83	1.522,6	
LIGURIA	3.289,0	18.089,5	10.6.85	3.141,3	
EMILIA ROMAGNA	11.231,0	61.770,5	23.5.85	3.436,9	
TOSCANA	8.507,0	46.788,5	-	-	
UMBRIA	4.197,0	23.083,5	23.5.85	7.524,9	
MARCHE	2.836,0	15.598,0	-	-	
LAZIO	14.552,0	80.036,0	-	-	
ABRUZZO	2.840,0	15.620,0	9.4.85	3.362,1	
MOLISE	880,0	4.840,0	-	-	
CAMPANIA	12.796,0	70.378,0	22.4.85	4.277,4	
PUGLIA	8.334,0	45.837,0	18.4.85	321,5	
BASILICATA	1.960,0	10.780,0	10.6.85	1.134,2	
CALABRIA	5.208,0	28.644,0	23.5.85	1.302,0	
SICILIA	14.435,0	79.392,5	-	-	
SARDEGNA	4.018,0	22.099,0	10.5.82	1.004,5	
Accantonamento	7.000,0				
ITALIA	140.000,0	731.500,0		89.198,7	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff. IV - Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 LEGGE 5.8.78

III BIENNIO 1982/83

(in milioni)

Tav. n. 13

REGIONI	Assegnazione fondi 82/83		Limiti d'impegno annuali depositati c/o la Cassa DD.PP. al 31.12.85	Erogazioni effettuate	
	1	2		I semestre 85	
				3	4
PIEMONTE	12.139,0	39.728,3	26.2.85	10.350,2	-
VALLE D'AOSTA	308,0	1.008,0	-	-	-
LOMBARDIA	20.580,0	67.354,2	-	-	-
TRENTO	2.234,0	7.311,2	20.4.85	320,5	320,5
BOLZANO	2.524,0	8.260,3	20.4.85	362,0	362,0
VENETO	8.027,0	26.270,0	-	-	-
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.211,0	10.508,6	15.12.83	2.429,9	2.429,9
LIGURIA	4.086,0	13.372,3	-	-	-
EMILIA ROMAGNA	12.253,0	40.101,8	6.3.85	1.965,3	1.965,3
TOSCANA	9.745,0	31.892,5	-	-	-
UMBRIA	3.957,0	12.950,1	23.5.85	2.123,0	2.123,0
MARCHE	3.415,0	11.176,3	-	-	-
LAZIO	16.879,0	55.239,9	-	-	-
ABRUZZO	3.288,0	10.564,3	9.4.85	2.736,1	2.736,1
MOLISE	850,0	2.781,8	-	-	-
CAMPANIA	15.248,0	49.902,1	22.4.85	2.533,3	2.533,3
PUGLIA	10.245,0	33.528,8	-	-	-
BASILICATA	2.160,0	7.069,0	-	-	-
CALABRIA	5.779,0	18.912,9	-	-	-
SICILIA	15.475,0	50.645,0	-	-	-
SARDEGNA	4.407,0	14.422,8	4.1.84	703,2	703,2
Accantonamento	8.250,0	-	-	-	-
ITALIA	165.000,0	513.000,2	-	-	23.523,5

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff.IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 1978		LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O CASSA DD.PP. AL 31.12.85	EROGAZIONI EFFETTUATE	
	1	2		3	4
PIEMONTE	2.128,0	17.024	7.11.84	1.840,2	
VALLE D'AOSTA	111,0	888	7.11.84	53,7	
LOMBARDIA	1.658,0	13.264	-	-	
TRENTO	406,5	3.252	-	-	
BOLZANO	458,5	3.668	-	-	
VENETO	1.907,0	15.256	29.10.84	476,7	
FRIULI V.GIULIA	442,0	3.536	7.6.82	110,5	
LIGURIA	442,0	3.536	-	-	
EMILIA ROMAGNA	2.349,0	18.792	10.5.85	3.948,5	
TOSCANA	1.382,0	11.056	7.6.82	345,5	
UMBRIA	691,0	5.528	10.5.85	384,9	
MARCHE	1.299,0	10.392	27.9.83	324,7	
LAZIO	1.713,0	13.704	-	-	
ABRUZZO	1.326,0	10.608	7.11.84	398,2	
MOLISE	581,0	4.648	-	-	
CAMPANIA	2.764,0	22.112	-	-	
PUGLIA	2.211,0	17.668	-	-	
BASILICATA	1.050,0	8.400	-	-	
GALABRIA	1.326,0	10.608	-	-	
SICILIA	2.487,0	19.896	-	-	
SARDEGNA	1.768,0	14.144	30.9.83	442,0	
accanton.	1.500,0				
ITALIA	30.000,0	228.000		8.324,9	

(in milioni)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

EDILIZIA RURALE - LEGGE 457/78 - ART. 37

Tav. n. 14

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.85  
Elaborazione: Uff. IV°-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGI 457 - ART. 38 - I BIENNIO

Tav. n. 15

REGIONI	ASSEGNAZIONE FONDI 1977		LIMITI D'IMPEGNO ANNUALI DEPOSITATI C/O CASSA DD.PP. AL 31.12.85	EROGAZIONI EFFETTUATE (in milioni)	
	1			3	
	2			4	
			DATA ULTIMA EROGAZIONE	IMPORTO	
PIEMONTE	1.707,0	15.363	26.4.85	10.277,5	
VALLE D'AOSTA	39,0	351	-	-	
LOMBARDIA	2.075,0	18.675	18.3.85	12.728,6	
TRENTO	285,0	2.565	26.4.85	1.995,0	
BOLZANO	322,0	2.898	26.4.85	2.576,0	
VENETO	834,0	7.506	3.5.85	3.960,3	
FRIULI V. GIULIA	485,0	4.365	15.12.83	878,7	
LIGURIA	562,0	5.508	23.5.85	3.250,5	
EMILIA ROMAGNA	1.920,0	17.280	26.2.85	7.879,6	
TOSCANA	1.454,0	13.086	4.5.81	363,5	
UMBRIA	718,0	6.462	23.5.85	4.827,6	
MARCHE	484,0	4.356	27.3.85	3.309,6	
LAZIO	2.424,0	21.816	24.3.85	3.185,3	
ABRUZZO	407,0	3.663	7.11.84	1.134,5	
MOLISE	136,0	1.224	15.11.83	336,2	
CAMPANIA	1.668,0	15.012	22.4.85	7.420,2	
PUGLIA	1.086,0	9.774	18.4.85	5.560,2	
BASILICATA	310,0	2.790	10.6.85	1.399,5	
CALABRIA	679,0	6.111	15.6.85	3.284,9	
SICILIA	1.881,0	16.929	-	-	
SARDEGNA	524,0	4.716	27.3.85	2.739,4	
ITALIA	20.000,0	180.000		77.107,1	

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff. IV-Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale

LEGGE N. 25 DEL 15.2.1980 - ART. 9

Tav.n.16

(in milioni)

REGIONI	LIMITE D'IMPEGNO DEPOSITATI C/O LA CASSA DD.PP. AL 31.12.85		
	1 ASSEGNAZIONE FONDI	2	3 EROGAZIONI
PIEMONTE	8.920,0	57.980,0	4.224,505
VALLE D'AOSTA	226,0	1.469,0	221,196
LOMBARDIA	15.480,0	100.620,0	12.983,180
TRENTINO ALTO ADIGE	3.642,0	23.673,0	1.710,000
VENETO	6.984,0	45.396,0	1.746,000
FRIULI V. GIULIA	2.492,0	16.198,0	2.888,656
LIGURIA	3.294,0	21.411,0	5.382,699
EMILIA ROMAGNA	8.898,0	57.837,0	2.224,500
TOSCANA	7.339,0	47.703,5	1.834,750
UMBRIA	2.648,0	17.212,0	2.424,270
MARCHE	2.663,0	17.309,5	4.158,953
LAZIO	11.614,0	75.491,0	2.903,500
ABRUZZO	2.687,0	17.465,5	2.091,536
MOLISE	779,0	5.063,5	1.238,139
CAMPANIA	11.964,0	77.766,0	2.991,000
PUGLIA	8.185,0	53.202,5	3.397,871
BASILICATA	1.596,0	10.374,0	1.146,271
CALABRIA	4.714,0	30.641,0	3.603,006
SICILIA	12.239,0	79.553,5	=
SARDEGNA	3.636,0	23.634,0	=
I T A L I A	120.000,0	780.000,0	57.170,032

Fonte: C.E.R.

Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff. IV -Verifiche Programmi



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE  
Segretariato Generale  
Tav.n.17

LEGGE 25/3/82 n.94 - art. 2 comma 10  
(Contributi in c/capitale a singoli)

(in migliaia)

Regioni	Ripartizione fondi D.M. n.11 del 3.1.83	Somme messe a disposizione	Erogazioni	Residui
PIEMONTE	32.705.200.000	32.705.200.000	19.649.257.000	13.055.943.000
VALLE D'AOSTA	827.200.000	827.200.000	827.200.000	=
LOMBARDIA	56.760.000.000	56.760.000.000	--	56.760.000.000
TRENTO	6.270.000.000	6.270.000.000	6.270.000.000	--
BOLZANO	7.084.000.000	7.084.000.000	7.084.000.000	--
VENETO	25.608.000.000	25.608.000.000	4.318.600.000	21.289.400.000
FRIULI V. GIULIA	9.138.800.000	9.138.800.000	--	9.138.800.000
LIGURIA	12.078.000.000	12.078.000.000	9.172.900.000	2.906.000.000
EMILIA ROMAGNA	32.696.000.000	32.626.000.000	16.333.000.000	16.313.000.000
TOSCANA	26.910.400.000	26.910.400.000	--	26.910.400.000
UMBRIA	9.710.800.000	9.710.800.000	9.481.345.000	229.455.000
MARCHE	9.763.600.000	9.763.600.000	5.930.100.000	3.833.500.000
LAZIO	42.583.200.000	42.583.200.000	--	42.583.200.000
ABRUZZO	9.851.600.000	9.851.600.000	9.851.600.000	--
MOLISE	2.855.600.000	2.855.600.000	1.016.100.000	1.839.500.000
CAMPANIA	43.868.000.000	--	--	43.868.000.000
PUGLIA	30.012.400.000	--	--	30.012.400.000
BASILICATA	5.852.000.000	5.852.000.000	5.852.000.000	--
CALABRIA	17.283.200.000	--	--	17.283.200.000
SICILIA	44.880.000.000	4.488.000.000	--	44.880.000.000
SARDEGNA	13.332.000.000	--	--	13.332.000.000
TOTALE	440.000.000.000	295.112.400.000	95.765.202.000	344.234.798.000

Fonte: C.E.R.  
Data di aggiornamento: 30.6.85  
Elaborazione: Uff.IV +Verifiche Programmi

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI COMITATO EDILIZIA RESIDENZIALE Segretariato Generale		MUTUI DELLA GESTIONE FONDO PER ACQUISIZIONE E URBANIZZAZIONE AREE (LEGGE 865/71 - ART.45)		(in migliaia)
REGIONI	TOTALE CONCESSIONI	TOTALE EROGAZIONI	DA EROGARE	
PIEMONTE	42.752.993.414	38.923.950.154	3.829.043.260	
VALLE D'AOSTA	1.160.000.000	762.676.735	397.323.265	
LIGURIA	19.109.484.552	16.257.481.902	2.852.002.650	
LOMBARDIA	79.605.872.161	69.270.487.556	10.335.384.605	
TRENTINO ALTO ADIGE	14.065.000.000	13.854.596.453	210.403.547	
VENETO	34.618.117.387	30.642.431.537	3.975.685.850	
FRIULI VENEZIA GIULIA	16.595.749.833	15.091.764.787	1.503.985.046	
EMILIA ROMAGNA	33.869.686.785	30.548.929.378	3.320.757.407	
TOSCANA	33.552.144.888	30.518.836.599	3.033.308.289	
MARCHE	10.381.123.473	9.399.143.991	981.979.482	
UMBRIA	7.050.122.000	5.748.982.019	1.301.139.981	
LAZIO	85.228.649.037	67.112.134.481	18.116.514.556	
ABRUZZO	16.725.105.084	13.433.801.063	3.291.304.021	
MOLISE	1.909.839.025	1.591.246.491	318.592.534	
CAMPANIA	67.241.215.713	33.808.237.221	33.432.978.492	
PUGLIA	53.956.248.214	41.679.769.056	12.276.479.158	
BASILICATA	10.434.696.926	7.486.381.488	2.948.315.438	
CALABRIA	46.354.682.400	30.636.044.786	15.718.637.614	
SICILIA	75.930.973.653	51.675.383.249	24.255.590.404	
SARDEGNA	21.789.604.328	17.613.307.665	4.176.296.663	
TOTALE	672.331.308.873	526.055.586.611	146.275.722.262	

Fonte: Cassa DD.PP.  
Data di aggiornamento: 30.6.85

Elaborazione: Uff.IV-Verifiche Programmi